ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 167
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
12-13 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Serenata la sera - Divertimenti - Onoreficenze: L. 30 per linea costata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Sem. 80, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La battaglia aereo-navale nel Mediterraneo continua

Un'altra Squadra navale inglese
sorpresa, bombardata, sconvolta dagli aerei

Una porta-aerei incendiata da un proiettile di grosso calibro - Due cacciatorpediniere danneggiati gravemente Un piroscafo colato a picco - 15 velivoli nemici abbattuti

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia aereo-navale combattuta nei giorni 8 e 9 non è ancora definitivamente chiusa.

La nostra ricognizione marittima ha infatti avvistato nella mattinata di ieri una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, di una nave portaerei e di naviglio minore, aggirantesi nella zona di Malta e che, successivamente, scortando cinque grossi piroscafi da carico, si dirigeva verso levante.

Chiamate dagli aerei da ricognizione, le nostre formazioni da bombardamento immediatamente partivano a ondate successive, susseguentisi a brevi intervalli.

Per alcune ore la formazione nemica è stata seguita e sottoposta all'azione di queste nostre squadriglie, che — trascurando il violentissimo tiro controaereo delle navi nemiche — scendevano sino a poche centinaia di metri per meglio colpire il bersaglio prescelto.

Un piroscafo risulta sicuramente affondato, due cacciatorpediniere gravemente colpiti, tanto che uno di essi era costretto a mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio.

La nave portaerei, colpita da un bomba di grossissimo calibro, si arrestava bruscamente; con incendi a bordo visibili dall'alto, mentre alcune navi correvano al suo soccorso.

Quattro dei velivoli da caccia levatisi dalla portaerei nemica sono stati abbattuti in fiamme dai nostri bombardieri. Due dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Nella battaglia del 9 le artiglierie dei nostri incrociatori hanno abbattuto cinque velivoli idrosiluranti e tre velivoli da bombardamento, uno dei quali, ancora carico di bombe, è esploso cadendo in acqua.

Nell'Africa settentrionale, attività dell'aviazione e di nostre colonne leggere oltre il confine della Cirenaica.

Sono stati distrutti e catturati carri armati e autoblinde, colpiti e incendiati baraccamenti e automezzi a Sidi Barrani, abbattuto un velivolo nemico e fatti alcuni prigionieri.

Nell'Africa Orientale sono stati bombardati con efficacissimi risultati nella Somalia inglese i campi d'aviazione di Berbera e di Burao. Nel Kenia la base di Vajir, dove due caccia inglesi venivano abbattuti in combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

In Siria come ad Orano

Mittelhauser respinge un'imposizione inglese sulle forze aeree siriane

Il Comandante britannico ha chiesto il passaggio di 500 apparecchi alla Palestina o la loro distruzione, pena l'attacco degli aeroplani inglesi

Atene, venerdì sera.

Notizie qui pervenute dall'Agenzia *Transocean* dalla Siria fanno ritenere che gli inglesi meditino di sferrare un attacco contro le forze francesi della Siria.

Il comandante delle forze britanniche che erano di guarnigione nel territorio siriano ha chiesto al comandante dell'Armata francese del Levante, generale Mittelhauser, che i cinquecento aeroplani francesi che si trovano nella zona siano trasferiti in Palestina, oppure distrutti.

Se il comandante francese dovesse respingere la richiesta, le forze aeree britanniche intraprenderebbero un'azione analoga a quella compiuta dalla flotta inglese contro le unità francesi ancorate nella rada di Orano.

Secondo ulteriori notizie, il generale Mittelhauser ha respinto la richiesta britannica ed ha ordinato che siano intensificate le misure controaeree di tutta la Siria.

Piroscafo svedese silurato presso l'Irlanda

Stoccolma, venerdì sera.

Si apprende che il vapore svedese *Bissen*, di 2400 tonnellate, è stato silurato ad est dell'Irlanda. L'equipaggio è salvo.

Una strada di Addis Abeba dedicata ad Italo Balbo

Addis Abeba, venerdì sera.

E' stata intitolata all'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo una delle principali arterie cittadine, affinchè vivano perennemente la memoria e l'esempio di lui

Durante il vittorioso scontro

Le salve di una delle nostre navi da battaglia durante l'accanito combattimento nelle acque del Mare Jonio, conclusosi con la fuga delle forze nemiche (Telefoto a « *Stampa Sera* »)

La flotta britannica prigioniera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Sottomarini ed aerei germanici si sono messi in gara per fare a chi raggiunge settimanalmente il numero massimo di tonnellate britanniche affondate.

Dal cielo, assili e potenti, i bombardieri del Terzo Reich piombano sulle unità da guerra e mercantili nemiche, anche se ancorate nei porti più muniti e nelle località più lontane, mentre il naviglio sottomarino guizza lungo le coste e nelle insenature britanniche, aumentando regolarmente il numero delle navi di Sua Maestà Britannica che cercano di allontanarsi dal teatro della guerra adagiandosi sul fondo del mare.

Dati da primato

Ieri tutti gli elogi erano per l'aviazione, oggi la gloria è dei sottomarini, che colano a picco, settimanalmente, centomila tonnellate di naviglio.

Questo mese di luglio è cominciato sotto buoni auspici ed è probabile che tutti i massimi bottini del mare saranno battuti, perchè, fino ad ora, oltre mezzo milione di tonnellate sono state affondate e questo è avvenuto in dieci giorni. Aggiungete a questi accertatissimi dati germanici i successi ottenuti dalla nostra brillantissima e valorosa Marina, e vedrete che il brutto quarto d'ora per i britannici è cominciato.

Anche oggi le vittoriose battaglie navali condotte a termine dalla flotta italiana trovano un grande rilievo in tutta la stampa germanica che onora ogni successo italiano con la stessa fierezza e lo stesso entusiasmo che se fosse tedesco. Come ogni vittoria di Hitler è di Mussolini, così ogni battaglia vinta dall'Italia fascista è una battaglia vinta anche per la Germania nazionalsocialista. Una è la guerra, una sola sarà la vittoria.

La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica stamani un editoriale dedicato al primo scontro fra le forze navali italiane e quelle britanniche, e giunge a conclusioni identiche a quelle che si leggono nell'ordine del giorno diretto dal Duce alla Marina. Nella battaglia di Punta Stilo gli italiani hanno vinto, perchè hanno impedito agli inglesi di svolgere il loro piano, non soltanto, ma anche volto gli inglesi in fuga.

Il signor Churchill ha, dunque, una « vittoriosa ritirata » in più da mettere nel suo brillante bilancio guerresco.

Scappano i soldati; scappano gli aeroplani; perchè non dovrebbero scappare anche le navi?

Le direttive del signor Churchill sono identiche per tutte le forze armate inglesi. Sconfitti a Punta Stilo, i marinai britannici hanno incassato bene o male il durissimo colpo nell'Egeo e nel Mare delle Baleari. E — come conclude lo stesso giornale — il comando navale britannico, nel Mediterraneo, deve senza rinunciare al sogno di operare un congiungimento tra le forze navali del Mediterraneo occidentale e quelle del Mediterraneo orientale.

Scampo impossibile

Questo ultimo debbano essere considerate come prigioniere degli italiani, perchè non riusciranno mai più a varcare lo Stretto, fra la Sicilia e la Tunisia, sbarrato dalla poderosa opera fortificata di Pantelleria; e neppure oseranno infilarsi nel Canale di Suez, in quanto è materialmente certo che non ne potrebbero più uscire.

Anche il Voelkischer Beobachter dedica un lungo articolo ai successi dei marinai e aviatori, polemizzando con Churchill, il quale, da quando l'Italia è entrata in guerra, ogni tanto chiudeva tronicamente al mondo dove mai si fossero nascoste la flotta e l'aviazione italiane; e che, in un suo discorso, afferma: « Noi siamo padroni delle acque del Mediterraneo da trecentovanti anni, e, cioè, dalla nostra vittoriosa guerra contro la Spagna. E da allora non abbiamo mai permesso che alcuno discutesse il nostro diritto di fare navigare in questo mare le nostre navi da guerra ».

E il Voelkischer Beobachter commenta:

« Dal 10 giugno, anche senza il permesso del signor Churchill, nel Mediterraneo si discute con metodo alquanto decisivo ».

E tutta la stampa tedesca conclude con una affermazione che squilla come segnale di vittoria: « La flotta italiana è più forte, più valorosa, meglio comandata di quella britannica. Nessuna nave inglese che si trovi nel Mediterraneo potrà salvarsi.

« Sarà che scappando, naturalmente. Ma, dove? Perchè se pensasse di ventre verso il nord, allora non vedremmo davvero la ragione del cambiamento. Forse gli inglesi preferiscono di fare il bagno nelle acque fredde, dato che quella del Mediterraneo diventa ora troppo calda ».

Forza che si sgretola

Mentre sotto la formidabile pressione delle Forze Armate italo-germaniche la potenza britannica si sgretola, preannunciando il crollo definitivo, in tutta l'Europa la politica di pace e dell'Asse comincia a dare i suoi frutti.

Chi ricorda le parole del Duce: « Fra dieci anni l'Europa sarà fascista o fascistizzata »? Noi non vogliamo chiamare profeta il nostro Duce, perchè profeta è colui che indovina il futuro, e non chi lo costruisce. Ma Mussolini fece la Sua affermazione proprio dieci anni or sono quando ancora Hitler lottava contro i nemici interni della Germania per arrivare al potere, quando solamente la Sua fede ed il Suo genio potevano farGli vedere ciò che nessuno poteva scorgere.

Felice Bellotti.

Schieramento per la battaglia

Una visione dello schieramento delle nostre unità poco prima che abbia inizio il vittorioso scontro navale con la flotta nemica nel Mare Jonio. (Telefoto a « *Stampa Sera* »)

RADIO

ITALIA

Venerdì 12 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 733 kc/s metri 420,8; 610 kc/s m. 491,8; 1303 kc/s m. 230,2) — Ore 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - **Commenti ai fatti del giorno** — 20,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Enzo Ariandi — 21: **Musiche brillanti** dirette dal m° Cesare Gallino: 1. Cardelli: «Le femmine litigiose», introduzione; 2. Strauss: «Amare, bere, cantare», valzer; 3. Rossini: «La regata veneziana», notturno a due voci; 4. Rascelli: «Fantasia bulgara»; 5. Santoliquido: «Un'ora di sole»; 6. Pharillo: «Giorno di festa»; 7. Sibella: «La Girometta»; 8. Albeniz: «Malaguena»; 9. Per Erno: Festa dell'uva a Tokai»; 10. Terranova: «Ninna nanna»; 11. Lehar: «Leggenda del Danubio» — Nell'intervallo: Le cronache del libro: a Goffredo Bellonci: Libri al cultaro e d'arte» — 22,10: Melodie e canzoni (Orchestra diretta dal m° Angelini) - Nell'intervallo: «Punto d'onore», scena di Mario Buzzichini — 22,45: **Giorn. Radio** — 23-24: Programma di musica varia.

SECONDO GRUPPO (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1) — Ore 20: (vedi progr. precedente) — 20,30: **Musiche operistiche** (dirette dal m° Giuseppe Morelli): 1. Lualdi: «Le furie di Arlecchino», introduzione dell'opera; 2. Verdi: «Un ballo in maschera»; «Eri tu» (T. Gobbi); 3. Puccini: «Turandot», aria di Lil, atto primo (soprano A. Evangelista); 4. Storfi: «Sera sull'Arno», interpreta dall'opera «Leonardo»; 5. Giordano: Monologo dell'opera «Andrea Chénier» (T. Gobbi); 6. Puccini: «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide» (A. Evangelista); 7. Rossini «L'Inganno felice», introduzione dell'opera — Nell'intervallo (22,40) **Giorn. Radio** — 24-0,30: Radio Verdad Radio-Spagnola: Programma di musica bandistica.

Sabato 13 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO E POMERIDIANO (Le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s m. 221,1; 713 kc/s m. 420,8; 610 kc/s m. 491,8; 1303 kc/s m. 230,2) — Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8,15: **Giorn. Radio** — 12,20: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Rurali: Radiotorneo Balilla — 12: Trasmissione per i dopolavoristi in getitovere — 12,50: Orchestrina diretta dal m° S. Serafini: 1. Debussy: «Valzer»; 2. Schiavi: «Spunta il sole»; 3. Marelli: «La bambola capricciosa»; 4. Gorli: «Vigorania brunetta»; 5. Cerino: «Fronda tremula»; 6. Celani: «Festa al villaggio»; 7. Alfa: «Non te ne andare»; 8. Marf: «Barcarola»; — 13: Musica varia — 13: **Giorn. Radio** — 13,15: Orchestra d'archi diretta dal m° Tito Petralia: 1. Alzaer: «Un po' di tenerezza»; 2. Rocchi: «Valzer ministeriale»; 3. Bonato: «Sogno»; 4. Schiffili: «Non tremar bambina»; 5. Vicina: «Notte a Rodi»; 6. Petralia: «Edra». — 13,45: «Lo sai o non lo sai?», quiz-varietà cantato e cantato (pubblicità) — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Orchestra diretta dal m° Angelini — 14,45-15,10: **G. Radio** — 16,40: ◆ **La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane**: Maria Pudano: «La casa dei bambini sotto il mare» — 17: Orario - Estrazione del R. Lotto — 17,15: Programma di musica da camera — 17,50: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 18-18,10: Notiziario dall'Interno - Estrazioni R. Lotto — 19,15: Musica varia.

VOREMMO ASCOLTARE. — «**Il ratto dal serraglio**» di Mozart, trasmessa in eccellente edizione domenicale scorsa. L'opera è così bella e perciò così raramente eseguita, che il riascoltarla sarebbe delizioso. Vera l'Ear (Orei gusto regia?) di può giurare che sarà per riuscire p... lino a tutti (3, 13, 28, Torino).

POSTA RADIO. — **N. O.**, Torino: Dopo le due recenti lettere che abbero uno abbastanza largo in queste colonne, non sarebbe civile insistere, per ora. Più tardi, se sarà il caso. — **Eugenio S.**, Alessandria: 31, à autore delle operette e delle operi da voi elencate. — **V. S.**, Torino: Trattasi di un «Oratorio» e non ci sembra questo il momento migliore per proporne la trasmissione. — **Alcuni Amici**, Verona: Lidea ci pare buona. Ma noi non potremmo che trasmettere il manoscritto: quindi vi consigliamo di mandarlo direttamente.

Spettacoli

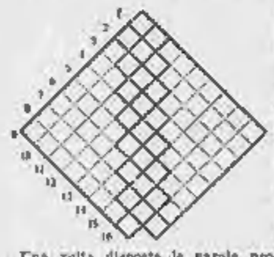
ALFIERI

Tre a zero... vince la donna

Ieri sera la Compagnia «Rosa» si è lodevolmente impegnata nella interpretazione della nuova operetta *Tre a zero... vince la donna* di Amberg e Dostal, che ha avuto lusinghiero successo, e dobbiamo soprattutto segnalare la bravura dei due comici Oreste e Gondrano Trucchi — che, nel loro genere, sono sempre i beniamini del pubblico — e quella di Dedè Mercedes e della graziosa Elsa Carmi. Questi quattro principali attori sono stati calorosamente applauditi, come, del resto, hanno riscosso applausi il tenore Quaranghi, il Gini e tutti gli altri. Un duetto Oreste Trucchi-Elsa Carmi, un quartetto e i finali dei tre atti sono stati fatti replicare. Dirigeva l'orchestra l'egregio maestro Arnaldo Fontana. Da stasera *Tre a zero... vince la donna* si replica.

PASSATEMPI

INOPPUGNABILE CONSTATAZIONE



Una volta disposte le parole proposte, si leggerà di seguito, nella casella rossa in evidenza, una verità giornalmente confermata dai fatti.

1) Segno che consacra l'Italiano di Mussolini; 2) Come sopra, latino; 3) Dove nasce il sole; 4) Ritorno, nel porto, contro l'impeto del mare; 5) Figura rifiutata; una che reca dolore; 6) Illicito del cane; 7) Città che fu capitale della Cina, Cambiala di Marco Polo; 8) I suoi fiori sono attratti irresistibilmente dalla parte del sole; 9) Cifre incrociate a monogramma; 10) Pezzo di tessuto ritagliato da una pezza; 11) Vigore sportivo nell'operare; 12) Ricamo di intaglio a festoni; 13) Pazzo d'un libro; 14) Stato di chi è comodo; 15) Serpente americano non velenoso; 16) Nord Est.

CAMBIO DI INIZIALE
Domanda e risposta

Ardo d'amore
Per te consumo
Divina xxxxx lasciati amare!

Tanto calore
Ti manda in fumo
Sol resta xxxxx nel focolare!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Dov'è passata la guerra:
1) Catenaia; 2) Mirella; 3) Cicale; 4) Pineta; 5) Misteri; 6) Dieci; 7) Addi; 8) F.

Cattedrale di Reims antico capitale dei celti: Remi.

Sciarada araldica:
Falcon - Balena

Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Torino e le sue spiagge

Visita alle moderne piscine dello Stadio Mussolini

Tra i reparti dei bimbi e degli adulti - Magnifiche sirene che... allarmano il cuore e come ci si fa la "tintarella„ per essere in regola con l'oscuramento

— Via!

A quest'ordine, partito di sopra la nostra testa, vediamo la silhouette di un tuffatore staccarsi dal trampolino di dieci metri, slanciarsi con una elegante e precisa parabola nel limpido cielo e poi sparire, come assorbita, nell'acqua, della piscina. Alcuni istanti dopo, ecco ritornare a galla il tuffatore in questione: non era altri che l'amico Edgardo Vaccari, noto nuotatore torinese.

Alcuni amici prontamente lo seguono ed allora lo specchio d'acqua della piscina, prima immobile, incomincia a ribollire, ad agitarsi e tra le onde provocate dagli stessi tuffatori appaiono le teste dei nuotatori. Dal trampolino continuano a susseguirsi altrettante frecce umane che saettano nell'acqua.

Attorno alla vasca, poi, si raccolgono altri bagnanti ad assistere allo spettacolo ed ognuno di essi segue nel rapido volo i tuffatori per osservarne la grazia dei movimenti e lo stile e per vedere — perchè no? — se qualcuno di essi, sbagliando il salto, cade malamente in acqua. Sono allora risate e motti di spirito che sommergono ancora di più il disgraziato tuffatore.

Non si rimpiange il mare

— Questo — ci dicono il cav. Gera, direttore dello Stadio Mussolini e il camerata Bianco, silenziatore e maestro di nuoto mentre ci accompagnano in un giro di visita — non crediate sia uno spettacolo d'occasione. Sono i soliti frequentatori che, prima di recarsi a pranzo nel vicino ristorante, dopo aver poltrito un'oretta sulla sabbia al sole o distesi in una comoda sedia a sdraio, compiono l'operazione di rinfrescarsi.

Il nostro occhio intanto continuava a posarsi curioso un po' dovunque. Naturalmente si fermava spesso quando la sua linea visuale veniva interrotta od incontrava qualche graziosa bagnante, al che l'amico Gera ci assicurò che le piscine municipali dello Stadio Mussolini sono frequentate da magnifiche sirene: signore e signorine che, non volendo o non potendo lasciare la nostra città, ingannano le ore di ozio con una ottima cura balneo-elioterapica nelle piscine cittadine. Magnifiche sirene che metterebbero in allarme il cuore anche in tempo di pace.

Ed effettivamente allo Stadio Mussolini non si rimpiange affatto il mare. A pochi passi da casa, senza dover interrompere le proprie occupazioni per un certo periodo di tempo, i torinesi possono godere di tutti i vantaggi che offrirebbe loro la riviera. Sole, aria buona, luce e acqua e una buona compagnia. Molti uomini d'affari, infatti, usciti dall'ufficio vi si recano ogni giorno e vi rimangono fino all'ora di riprendere le loro occupazioni.

L'impressione che si ha fin dall'ampio e luminoso ingresso è quella di una grande ed accurata limpidezza; un ordine ed una disciplina perfetti, nel personale addetto, consentono ai bagnanti il massimo conforto. Bagnini e bagnine servizievoli sono sempre a disposizione di chiunque coloche i frequentatori si trovano a loro agio.

La direzione ha curato al massimo grado l'estetica e la decorazione floreale dimodochè l'occhio dei bagnanti si riposa osservando ovunque verdi e fiorite aiuole e tutte le altre varie opere di giardinaggio. L'insieme dell'ambiente e dei bagnanti con i loro policromi costumi, forma una magnifica macchia di colore degna del pennello di un pittore. Un'oasi veramente riposante a pochi passi dalla tumultuosa vita cittadina.

Non soltanto per gli adulti si è pensato allo Stadio Mussolini, ma anche per i bambini: una zona della piscina, si può dire ad essa riservata esclusivamente a loro con relativa vasca che, partendo dalla profondità zero, raggiunge un massimo di settantacinque centimetri.

I giochi dei bimbi

Appositi bagnini sorvegliano i giochi dei bimbi, e questi ultimi, oltre agli ampi arenili che permettono loro di dedicarsi ai giochi favoriti, fruiscono anche di una giostra e di altalene. Un vero paradiso dei bimbi.

Per gli adulti vi sono due piscine: quella per i tuffi con trampolini da uno, tre, cinque e dieci metri, che misura metri venti per la lato e raggiunge una profondità di cinque metri e mezzo; e quella per il nuoto della lunghezza di cinquanta metri per venti di lato e ces, partendo da un'altezza di metri 1,40, giunge ad un livello di m. 2,70. Un grazioso ed elegante scivolo consente di entrare in acqua in una maniera più originale delle solite, quando addirittura non si trova qualche amico burlone che, quando meno se lo aspettiamo, con una leggera spintarella ci manda a finire in acqua.

Chi invece non desidera altro che la cura elioterapica, troverà allo Stadio ample terrazze per la cura del sole, vasti arenili per abbiature ed anche un verde e tenero praticello ove, sotto la protezione di un ombrellone, si può sfuggire la calura meridiana per consumare una colazione al sacco o per fare una merendina. Per accedere alle piscine i bagnanti debbono per forza attraversare una sonora allagata ed una cortina d'acqua che apposite doccie creano continuamente, di maniera che l'acqua della vasca non può essere inquinata. Un perfetto impianto igienico fornisce costantemente acqua pura alle vasche.

Il macchinario aspira l'acqua dalle piscine, la filtra, la disinfetta, la depura e quindi, dopo averla riscaldata, la rimanda in vasca. Sono circa 250.000 litri all'ora che vengono così aspirati ed immessi nelle piscine con movimento rotatorio. I bagnanti possono avere perciò la massima sicurezza nella igienicità delle vasche.

Cinquecento comode cabine

Allo Stadio Mussolini, inoltre, vi sono gabinetti medici per visite e medicazioni con relativo personale sanitario. La direzione delle piscine, poi, favorisce particolarmente la gioventù e cioè gli appartenenti al G.U.F., ai Fasci giovanili, i dopolavoristi, i militari ed i ragazzi, concedendo loro biglietti a riduzione anche per i giorni festivi. Alla domenica infatti vengono distribuiti al Dopolavoro provinciale cinquecento biglietti a prezzo ridotto.

Lo Stadio Mussolini con le sue cinquecento belle e comode cabine ed altri cinquecento posti a rotazione per i giorni di massimo affollamento ha una capienza di circa tremila persone. Nei giorni feriali, alle 14,30 in genere tutte le cabine sono già occupate da una folla di bagnanti che hanno abbandonato momentaneamente la città per godersi un'ora di riposo e di svago od avere l'illusione di essere in riviera.

In questo periodo di... oscuramento, poi, la piscina sono particolarmente affollate da persone che, volendo seguire la moda, si dedicano alla elioterapia per... oscurarsi la pelle. La tintarella, anche se non si va al mare, ci vuole e, dopo tutto, fa bene.

u. n.

... quando meno ce lo aspettiamo, con una leggera spintarella si manda a finire in acqua

Gara bocciofila al Bocciodromo provinciale

Il Dopolavoro Provinciale indice per domenica 14 una gara bocciofila provinciale a coppie di I, II, III e IV categoria, a cui potranno partecipare i giocatori muniti della tessera O.N.D. e cartellino F.I.G.B. per l'anno XVIII. La gara si svolgerà al Bocciodromo provinciale (via Frejus n. 30), con inizio alle ore 8. Le iscrizioni si ricevono presso il bocciodromo fino alle ore 7,30 di domenica 14. Molti premi di rappresentanza e individuali sono messi in palio.

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 14 luglio p. v.:

Dop Ecaro, Aurora (gita ciclo-escursionistica a Pessinetto - Testa Pagani); Dop Az. Michelin Italiana (gita ciclo-escursionistica a Torre Pellice); Dop. Ae. Michelin Italiana (Avigliana); Dop. Elce, F. Corridoni (gita ciclo-escursionistica a Cumiana); Dop Ercole, U.E.T. (Espanna Magda Rollpari).

Incompatibilità di carattere tra i fiori e la biancheria

Una lite tra l'inquilino amante del giardinaggio e la mezzaia che stendeva il bucato

Tra la operaia Elvira De Taddei fu Alessandro, d'anni 39, abitante in un alloggio al piano terreno dello stabile di via Piave Casa 78 e l'inquilino del primo piano tale Demartino, non meglio identificato, non correvano buoni rapporti, perchè quest'ultimo nel fare la pulizia del proprio balcone lasciava sempre cadere polvere o altro che finiva logicamente al piano terreno.

L'altra sera poi la De Taddei aveva appena finito di stendere il bucato, che il Demartino armato di secchiello si metteva ad inaffiare abbondantemente i suoi vasi di fiori. Come conseguenza la De Taddei si ritrovava la propria biancheria bagnata e sporca di terra. Quello che disse la donna all'inquilino del primo piano non si è dato saperlo. Risulta però, dalle dichiarazioni fatte dalla stessa De Taddei all'agente di P. S. in servizio presso l'ospedale Martini, che il Demartino afferrato uno dei suoi preziosi vasi di fiori lo scagliava contro la sua avversaria colpendola al fianco sinistro. Non contento scendeva al piano terreno e a pugni le cambiava i connotati. All'ospedale Martini la donna si è fatta medicare una contusione con escoriazione all'occhio sinistro, contusioni e abrasioni multiple al braccio ed all'emitorace sinistro. Guarirà in otto giorni.

Abbandona il lavoro in uno stabilimento ausiliario

L'arresto dell'operaio e la denuncia al Tribunale Militare

L'operaio Costanzo Guglielmi fu Giovanni, di 32 anni, nativo di Padova, senza fissa dimora, occupato nella nostra città presso uno stabilimento ausiliario, alcuni giorni or sono senza alcun motivo non si presentava più in officina a lavorare. In seguito a denuncia, l'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, lo faceva ricercare ed arrestare dai suoi funzionari. Il Guglielmi è stato passato alle carceri e denunciato al Tribunale Militare per abbandono di lavoro in uno stabilimento ausiliario.

FIGURINE DELLA STRADA

I messaggi della cerbottana

Il piccolo cono di carta soffiato da una misteriosa cerbottana, infilata la finestra spalancata, quasi a tiro teso, si andò a spuntare sulla pelata del commendatore, beatamente accucciato in poltrona pel consueto pisolino.

Un ringhio, un mugolio, una minaccia come una frustata sulla calvizie, un sobbalzo d'ira della rotonda pancetta; un lungo respiro; e il pisolino è ripreso.

L'acuta puntura

Ma dopo poco, un secondo cono di carta infila la finestra e si va a spuntare picchiando sulla coscia sinistra del commendatore. La puntura è acuta e irritante; un fragoroso ceffone risuona; il commendatore balza come una palla, si precipita alla finestra: nulla, nessuno. O che gusto mai, s'ha da pigliar la gente, di tirar quei proiettili in casa d'altri? un ragazzaccio maleducato, certamente. Il commendatore raccoglie i due coni e con le dita irose li scioglie, li lacera. All'interno, c'è qualche riga di scritto; l'occhio corre curioso. Capita, sono due difframbiche dichiarazioni a una donna: ammirazione, riverenza, tanti esclamativi, alcune insolenze all'indirizzo d'un tipo che non è difficile arguire sia il marito. Vedi un poco la gente; di questi tempi, c'è ancora chi ha voglia di scherzare, di giocare! E che scherzi, poi!

Il commendatore, nei giorni immediatamente successivi, doveva però amaramente constatare che la donna acclamata altra non poteva essere che la sua propria moglie; e il marito abbertucciato doveva esser proprio lui. Figurarsi come rimase! Non tanto per gli amministrativi verso la propria metà: «Non è poi oro tutto quel che luce — commentava tra sè, consolandosi — nè è così bella e brava come dà ad intendere. Provave a dividere con lei pane e sale, per credere!...». Non per questo, adunque, anche perchè non è «affatto geloso seppure la sua roba la vuole rispettata!»; non per questo, bensì per le insolenze a lui dirette, cose davvero che nessuno sopporterebbe. Una persona seria come lui, un lavoratore come lui venuto su dal nulla; marito poi onoratissimo e ammirevole, insignificanti scappatelle a parte! insomma, c'era da sentirsi offeso sul serio.

Caccia meticolosa

Il sentirsi offeso voleva, si intende, dire esser in preda a una voglia matta di metter le mani addosso alla birba, e dargli la lezione meritata. Già, ma la birba bisognava coglierla sul fatto.

Ed ecco che il commendatore predispone meticolosamente la caccia. E caccia un giorno, caccia l'altro, il delinquente non si scopre; e la cerbottana, inesorabile, continua a lavorare!... Si mettono di mezzo poliziotti privati, si frugano autorevolmente le case d'attorno; si studiano tutte, assolutamente tutte. Invano. Si vive come in un incubo, come sotto una cappa di piombo. Il poveretto dà segni preoccupanti di scompenso mentale.

Alfine, improvvisa, inaspettata, la liberazione: la porta una dei soliti coni di carta: «E' questo l'ultimo mio messaggio; fatevi coraggio! E' finita! Da oggi la vostra pelata tornerà a brillare, come dopo l'inverno splende l'estate, dopo la notte ritorna il giorno, dopo il temporale rifulge il sereno».

Liberazione, per modo di dire. Perchè il povello di sapere, di scoprire, sì, quello rimarrà un pezzo.

Cinque arresti per questua e mendicità

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato per questua le seguenti persone: Luigi Bellino, fu Domenico; Edvige Martinotti, in Osello, fu Gustavo; Enrica Mezzari, fu Giovanni, Carlo Bruet, fu Giovanni. Il commissario di P. S. della sezione di Dora ha inoltre arrestato per mendicità tale Leone Elvini, di ignoti.

Un investimento in via Nizza

Tale Pietro Ferrara di Carlo, di anni 46, abitante in via Cagliari 41, nel pomeriggio di ieri, mentre scendeva in via Nizza, era investito dall'automobile 5117-TO, pilotata da certo Luigi Bertinetti. All'ospedale delle Molinette, dove si presentava poco dopo, il Ferrara è stato medicato per ferite varie e dichiarato guaribile in sei giorni.

LE COLONIE MARINE

Partenze e arrivi alla stazione di Porta Nuova

Questa mattina alle ore 6,40 sono partite dalla stazione di Porta Nuova 114 Giovani Italiane, diretti a Celle Ligure alla colonia marina della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Pure in mattinata alle ore 11,55 sono giunti a Porta Nuova di ritorno dalla stessa colonia di Celle Ligure 150 Balilla.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:
Ferrero Ettore, perito industriale, Arduino Margherita, casalinga.
Filippa Giuseppe, manovale, Diaro Teresa, casalinga.
Ieri Armando, corrente, Odone Angela, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:
Pomero Mario, Gibbone Graziella, Gibbone patrizio Marco Pier Giulio, Monetti Cecilia; Perucca Angelo, Di Cesare Rosalba, Boero Roberto, Brizzolari Maria, Berta Ferdinando, Giolitti Mario, Rosario Guido, Muraro Giuseppe.

Da muratore a carpentiere navale

Nuovo ponte sul Po a Settimo progettato da un operaio

La piattaforma poggia su barche di cemento - L'operosità di un autodidatta - L'ultima trovata: una barca che risale la corrente del fiume senza motore e senza remi

Gaspare Fava ha 50 anni, è un omaccione grande e grosso ma pieno di attività. Tutta la sua vita è stata lavoro: da ragazzo aveva fatto il garzone muratore; soldato nel 4° Genio pontieri aveva lavorato; poi si era fatto carpentiere e successivamente capomastro muratore, impresario, carpentiere navale. Nativo di Settimo si era ultimamente trasferito a Genova Nervi; e dopo aver costruito dei ponti, nei quali si era specializzato, si occupava ultimamente a far barche di cemento armato per andare a scaricare le chiatte nel porto.

Il suo porto natante

Di barche per pescatori a Settimo, Torino e Genova ne avrà costruite un 500, conosce quindi di questo genere di lavoro tutti i segreti. Ma a tutte le barche di legno egli preferisce quelle di cemento che si fabbricano in fretta; si improvvisano. Gaspare Fava era ed è rimasto un operaio; un operaio che ha cercato il perfezionare, di allargare la cerchia delle sue cognizioni; ed oggi disegna alla meno peggio una pianta, un profilo, uno spaccato, calcola la resistenza di un cavo, di un pilastro, di un'arcata, senza sbagliare. Di questi operai autodidatta il nostro paese ne ha più che non si creda perchè nei nostri laboratori, anche un tempo, — quando lo Stato non si preoccupava come in oggi di fornir loro una solida base di cultura tecnica professionale — era vivissimo il desiderio di apprendere.

Gaspare Fava, molto lavorando, ha ben guadagnato, ma non si è imborghesito: ha lavorato e speso regolarmente la sua retribuzione e quando tornandosene in bicicletta da Genova a Nervi fece un improvviso incontro che lo gettò a terra, e per conseguente commozione cerebrale se ebbe per circa 12 mesi di malattia, diede fondo ai suoi risparmi e se ne tornò a Settimo. Qui nel 1932 aveva costruito il ponte natante sul Po fra Settimo e Castiglione e l'aveva pure gestito per 4 anni.

Al suo paese godeva e gode molte simpatie; perchè quest'uomo che aveva costruito ponti e case, era rimasto ancor sempre l'operaio di una volta. Durante la convalescenza il Fava ha studiato e progettato un nuovo tipo di ponte da ricordare la strada di Castiglione con quella di Settimo, ne ha parlato al Comune e sembra, da quanto ci dice, le trattative sono ormai a buon punto. Si tratta di un ponte galleggiante, sostenuto che appoggia su barche di cemento in luogo di piloni, e che le due ultime campate che poggiano sulla terra ferma sono fatte a cerniera in modo che si adegua sempre all'alzarsi o all'abbassarsi del livello dell'acqua. Le barche sono poi sostenute da cavi. Un ponte lungo 110 metri e che, con il costo che ha oggi il materiale il Fava è disposto a costruire per 80 mila lire.

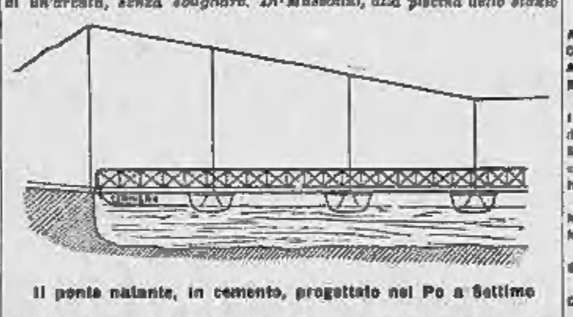
— Con materiali a prezzi normali lo farei per 40 mila — conclude l'operaio.

L'idea principale

Ma la trovata che maggiormente sta a cuore al vecchio costruttore è una barca di cemento con la quale si propone, senza necessità di propulsione di remi o di motore di risalire la corrente del Po. L'idea gli è venuta considerando la richiesta che a Torino c'è di sabbia e di ghiaia molta della quale viene trasportata a mezzo autocarri, trasporti che con i prezzi attuali della benzina, vengono a costare molto cari.

Ed il progetto è cominciato a maturare nella mente dell'operaio che ha fatto prima disegni poi un modello che sperimentato sul fiume. La barca che egli si propone di costruire è in cemento, della lunghezza di 16 metri, profonda tre metri circa e della portata minima di venti tonnellate. La barca a fondo piatto, pesca vuota appena 25 centimetri e a tutto carico 80. La sua caratteristica è data dalla ruota che si vede sul disegno i cui raggi sono costituiti da pale simili a quella d'una ruota da mulino, ma ancor più larghe all'estremità. La parte della ruota che si immerge vi pesca per circa 50 centimetri, e tutto il segreto dell'impulso che vien dato alla barca contro corrente sta tutto qui. L'acqua non fa niente. Egli non ha neppur conto, come lavoro, dei progetti del ponte e della barca che ha maturato in questo periodo.

«Fin che io esco non sulla carta non contano» — ci dice con bella semplicità. Egli ha bisogno di attività fisica, di fare, di concludere qualcosa che mentre gli reca un giusto guadagno torni utile alla società.



Il ponte natante, in cemento, progettato nel Po a Settimo

La barca in cemento che risale il fiume senza motore e senza remi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	20	3
MILANO	49	25	42

IL SOLE sorge domani alle 5,34; tramonta alle 21,15. La **LUNA** spunta alle 15,18; tramonta alle 1,16.

ANNIVERSARI DEL 13. — Morte di Francesco Petrarca (1374).

L'OROSCOPO DEL 13. — Tutte le configurazioni celesti saranno ostili e nulla avverrà come lo desideriamo. Delle contrarietà penali ma continue ci daranno un umore deplorevole. Vi sarà la possibilità di numerosi incidenti, e prevarrà il pericolo di ingranni, di furti, e di spese superiori ai nostri mezzi. Nella notte l'influenza di Saturno farà regnare una specie di torpore morboso in cui naufragheranno tutte le nostre energie.

MARIO SEGATO

LA BORSA domani è chiusa.

I SANTI DEL 13. — S. Anacleto papa martire, S. Eugenio.

FUNZIONI DEL 13. — S. Maria della Rosa: pio esercizio dei 15 sabati in preparazione alla festa del S. Rosario alle ore 7. - Novena alla B. V. del Carmine ore 18 nelle chiese di S. Teresa e del Carmine. - Novena a S. Camillo de' Lellis a S. Giuseppe.

FIERE DEL 13. — Ponti (Al), Boccaforte Ligure (Al).

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo nelle 5 ruote: 87 da 14 est., 37 da 9. - Ambi più in ritardo col 37: Bari 37-89 dal 1930; Firenze 37-53 dal 1909; Milano 37-39 dal 1899; Napoli 37-41 dal 1871; Palermo 37-38 dal 1895; Roma 37-22 dal 1897; Torino 37-6 dal 1880; Venezia 37-16 dal 1901. - Ritardi particolari: Torino: 54 da 404; 34 da 655; 36 da 377; 6 da 431; 66 da 301. Bari: 4 da 466; 30 da 436; 77 da 402; 87 da 422; 58 da 445. Firenze: 16 da 477; 17 da 430; 45 da 425; 33 da 369; 33 da 327. Milano: 48 da 541; 90 da 377; 27 da 386; 24 da 349; 42 da 422. Nessuna variazione nelle altre ruote.

SPORT. — Domenica 14 allo Stadio Mussolini: Campionati nazionali di atletica leggera; ore 15: traversata del Po a nuoto al Dopol. Fiat.

Padre e marito brutale

Ubriaco tutte le sere, minacciava e cacciava di casa la moglie e le due figliolette

L'avv. Romei, commissario di P. S. della sezione di Borgo Po, ha arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 572 del Codice Penale, il tornitore meccanico Francesco Morino di Carlo, di 40 anni, abitante in corso Casale 208.

Ignobile figura di ubriacone inveterato, il Morino tutte le sere e sovente anche la notte rientrava a casa completamente avvinazzato. In preda ai fumi dell'alcool egli allora maltrattava la moglie e le due bimbe Maria e Bianca di 13 e 11 anni e spesso le cacciava di casa. Le scenate nell'alloggio del Morino si ripetevano, si può dire, ogni giorno tra il disgusto degli inquilini.

Il commissario di Borgo Po, avuto sentore di queste continue scenate, chiamò un giorno nel suo ufficio il Morino e le minacciò delle sanzioni di legge nel caso continuasse; il tornitore promise, ma, furono solo parole.

Ieri sera, infatti, rientrato ubriaco come al solito si mise a maltrattare brutalmente la moglie e le figlie. In seguito alla violenta scenata, Bianca, la minore delle bimbe, veniva ricoverata presso i conni materni; contemporaneamente la moglie sporgeva tutta spaventata al Commissariato con l'altra figlia. L'avv. Romei, intervenuto allora nuovamente, ma per arrestare questo marito e padre brutale.

Omonimia

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la notizia dell'arresto di una combriccola di ladri, fra i quali si trovava tale Pietro Ferraroti fu Paolo, di 40 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 1. Il signor Piero Ferraroti fu Carlo, abitante in via Stampatori 4, ci comunica di non aver nulla a che fare con il suo omonimo arrestato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia operette «Rosa»). — Ore 21: «3 a 0... vince la donna» di G. Amberg e S. Dostal. - Prezzi popolarissimi.

MAFFEI: Cosmo, Riviste «Brides» ore 17 e ore 22: «Il ratto delle Cubane».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il ladro sono io!».
CORSO: «La marcia su Parigi» (Ufa).
AUGUSTUS: «Il treno scomparso».
BALBO: Spavalderia (Wallace Beery) e Desiderio di re (G. Moore). D. 1,20.
IDEAL: Uomo senza tramonto (2ª visione) docum.: Nostra guerra e Disney e col.
STATUTO: L'amaro lè del generale Yen e Adorabile nemica (I. Dunne) D. 1,20
NAZIONALE: «Si avanza all'Est» e nel Luce: Documentari di guerra.
MAFFEI: Carnevale di Venezia e Riv.
MASSIMO 2 films: Uragano (D. Lamour) e «Notti messicane». Dopol. 1,30.
ELISEO 2 film: Re dei pellerossa e «Tre ragazze in gamba». D. Durbin.
COLOSSEO 2 film: Amore che redime e «Fascino di Bohème». L. 1,10.
G. ALBERTO Giocatore. 3 ragaz. in gamba
FORTINO: Torna, caro ideal e Var.
V. VENETO: «Paleocenico Neptuna.
P. NUOVA Segreto del Tibet e Bisolfini
SAVOIA 2 films: «Sorpresa divorzio».
REX: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper, Jean Arthur. Dop. 2,40.

Nazionale: SI AVANZA ALL'EST
grande documentario di guerra del
COMANDO SUPREMO
delle FORZE ARMATE TEDESCHE
Segue nel film «Luce»:
Epilogo Battaglia della Manica
Inizio nostra avanzata nelle Alpi
Firma armistizio Italia-Francia
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

Nel 5° anniversario della morte di

Edoardo Agnelli

Sabato 13 luglio verranno celebrate Messe in suffragio della Sua anima eletta:

in Torino, nella Chiesa Sanli Angeli Custodi dalle ore 6 alle 11 Messe consecutive;
a Villar Perosa nella Cappella del Cimitero alle ore 10;
a Sestriere alle ore 10;
a Forte dei Marmi alle ore 10.

La Famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (16504)

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Il perché di una sconfitta

"Difendere la pace,,

II.

Dunque, l'armamento francese, più che il risultato di successive operazioni finanziarie, a base delle quali si trovarono sempre la speculazione, la corruzione e il porcentualismo. Ma come i capi militari, che l'austera vita delle armi avrebbe dovuto tenere lontani non dico dalla corruzione, ma dalle compiacenze, permisero un simile traffico? Come si spiega la loro rassegnazione più o meno passiva? Si spiega così. Sì, in Francia, più che in ogni altro paese, esistevano fortune colossali appannaggio di poche famiglie, esisteva, altresì, una spartizione abbastanza omogenea della ricchezza media.

Qualche nome

E, difatti, fra lo 0,025 della popolazione costituito dai grandi capitalisti e il 68 per cento di «non possidenti ufficiali», stava la media e la piccola borghesia delle città e delle campagne, la quale possedeva circa il 65 per cento della ricchezza globale della Francia. Ora, furono i risparmi di coteste media e piccola bor-

CLEMENCEAU

ghesia, nonchè, in una certa misura, quelli dei «non possidenti ufficiali» a costituire il serbatoio che alimentava senza tregua i prestiti, le azioni, le obbligazioni gettate di continuo sul mercato e sui quali uno 0,025 per cento della popolazione — i mercanti di cannoni, cioè, ed i banchieri — esercitava un vero diritto di prelazione. Coteste infime minoranze, difatti, reggeva, amministrava il risparmio francese e spesso ne disponeva, facendo in ciò dalla legge sulle società anonime, la quale, specialmente in Francia, ammetteva in gran quantità le parti di fondatore, le azioni a voto plurimo, le carature e quegli altri più o meno nobili ingredienti che permettono di restringere al massimo i partecipanti alle assemblee generali e, di conseguenza, di lasciare mano libera agli amministratori. I quali amministratori, quasi sempre, nelle aziende da loro gestite non investivano che porzioni assolutamente infime di capitale, cosicchè questi fortunati riuscivano a gestire in debolissima proporzione la propria pecunia e la pecunia altrui in proporzioni gigantesche. Simile fenomeno era conseguenza dell'enorme sviluppo bancario e industriale della Francia, del concentramento del capitale risultante da accordi, fusioni e interpenetrazioni delle aziende fra di loro e, infine e soprattutto, dalla presenza di uomini che rappresentavano sempre gli stessi gruppi — Comité des Forges ed Alta Banca — e appartenevano sempre alle medesime famiglie, che, secondo uno slogan caro ai vecchi propagandisti del fronte popolare, dovevano essere 200: les deux cents familles, ossia quelle dei più forti azionisti della Banca di Francia. In realtà, il loro numero era maggiore o minore a seconda che si consideravano solo i padroni veri oppure i cosidetti nomini di paglia, i quali, in base ad una legge francese fissante a sei il numero dei consigli d'amministrazione in cui poteva sedere un individuo, rappresentavano i primi in tali consigli.

Ora, le famiglie dei padroni erano, sì e no, trenta. Le principali? Schneider, De Wendel, De Vogue, Laurent, Mallet, Mirabeaud, de Neuflize, Rothschild, Wells, Worms, Vernes, Heine, ecc. Quelle degli uomini di paglia non si possono calcolare con esattezza, estendendovi qui una lunga scala di valori ed infinite categorie. Gli uomini di paglia, comunque — e questo è l'importante —, i padroni li andavano a cercare nell'alta burocrazia amministrativa, diplomatica e militare della Repubblica. Tale scelta costituiva un fenomeno sociologico e politico di particolare interesse e suscettibile, appunto, di spiegare la rassegnazione più o meno passiva degli alti comandi militari di fronte agli intrighi finanziari, al parcentualismo che assottigliava, eminuzzava, infinitesimale i fondi destinati all'armamento del paese e di fronte alle logiche scadenti forniture.

L'alta burocrazia

Eterna di fronte ad un parlamento variabile ogni 4 anni, stabile di fronte a ministeri instabili, tecnicamente a posto di fronte a parlamentari ignoranti e incompetenti, l'alta burocrazia francese dominava con una potente organizzazione articolata in tutte le ruote dell'amministrazione statale. La componevano cinque grandi corpi di funzionari: il corpo degli ispettori di finanze, quello dei consiglieri di stato e degli ingegneri di stato, il corpo diplomatico e il militare. Ora, i più alti papaveri di coteste cinque corpi, appena in pensione, finivano tutti o quasi tutti nelle larghe braccia del Comité des Forges e dell'Alta Banca. Dei nomi? Mi limito a farne qualcuno del corpo militare e di quello degli ispettori di finanza, il quale ultimo, controllandone l'andamento e la tesoreria, controllava i vari dicasteri e, di conseguenza, regolava e approvava tutti i negozi. L'arrivatissimo André Benac dei petroli e della Société Générale, uno delle più forti banche francesi, fu uno di questi ispettori. E, così, Emile Moreau presidente della Banque de Paris et des Pays Bas; la sovvenzionatrice del Cartello e del Fronte Popolare; così Charles Sergent, presidente dell'Union Parisienne, la banca d'affari di Schneider. Dei militari? L'ingegnere-capo della marina, André Dupont, amministratore della Loire e di Saint Nazaire; l'ammiraglio Lacaze, ex-ministro della marina, membro del consiglio di sorveglianza dell'Accomandita Schneider et C.ie (Le Creusot), amministratore dell'Union Européenne e della Provençale de Constructions Navales, vice-presidente delle Messageries Maritimes, ispettore dei cantieri di Chalons sur Saône, della Creux S. Georges, ecc.; l'ammiraglio Le Bris, amministratore delle Forges et Chantiers de la Mediterranée; l'ammiraglio Durand-Viel, penultimo comandante in capo della flotta francese, amministratore del Canale di Suez; il gen. Paul Anthoine, che siede in 6 Consigli di imprese elettriche facenti capo alla Banque de Paris et des Pays Bas; il gen. Raoul de Bougas, direttore degli stabilimenti Hotchkiss; il gen. Paul Boignes, amministratore di varie società metallurgiche del gruppo de Wendel; il gen. Henri Schoeslaguth, ex-sotto capo di Stato Maggiore, rappresentante dell'Alta Banca nella Compagnia Generale dei Petroli; il generalissimo Weygand che, appena andato in pensione, nel 35, venne rallegrato con le cariche di amministratore del Canale di Suez e della Compagnia dei Petroli di Mossul; ecc. ecc.

Una frase significativa

Da quanto precede, è facile intuire quale fascino esercitassero il Comité des Forges e l'Alta Banca sugli alti funzionari, militari o civili che siano, ancora in servizio. L'onestà, la sincerità professionale di costoro erano fuori discussione, ma l'esempio dei vecchi colleghi, chiamati a far parte dei consigli d'amministrazione più redditizi o a presiederli, l'umano desiderio di assicurarsi «i vecchi giorni» meglio che con la magra pensione, condizionavano fatalmente le loro azioni e i loro movimenti. Certo, mentre erano in servizio non facevano nulla contro gli interessi della collettività, ma non facevano ugualmente nulla contro gli interessi degli eventuali e futuri loro padroni che, discreti e

SCHNEIDER

furbi, non chiedevano mai troppo... per volta. Oggi, un piccolo paragrafo, un codicillo di legge o un semplice inciso; domani, un servizio pubblico da creare; dopodomani, la cessione di un appalto, d'una fornitura, d'un monopolio. Cose tutte, d'altronde, che i giornali asserviti dai due trusts andavano da tempo presentando come un'irresistibile richiesta dell'opinione pubblica e un'assoluta necessità, di modo che nel cervello dei funzionari maturava sovente il dubbio che, se non vi aderivano, potevano cadere contro il bene della collettività. Il quale bene, a poco a poco, si identificava per essi nel bene di pochi, dimodochè lo Stato, che essi oggi servivano, finiva per diventare l'organo collettivo alle dipendenze dei trusts che avrebbero servito l'indomani.

Con il tacito appoggio della burocrazia, dunque, e con le manovre dei parlamentari «maggiordomi» — il ministero Clémenceau del '17 era composto in maggioranza di «fornitori dello Stato» —, Schneider potè chiudere la gestione bellica 14-18 con un utile di 1 miliardi 650 milioni e tutti, somma che dà la misura dei profitti realizzati dai suoi compari. Ma si sa: l'appetito vien mangiando. Cosicchè, mentre non era ancora finita la smobilitazione, la «necessità di difendere la pace» permise a Schneider e soci di appettire un altro, succulento boccone. La frase «necessità di difendere la pace» venne lanciata, la prima volta, da certo Max Hoschiller dalle colonne dell'integerrimo Temps. Al titolo di curiosità, dirò che cotesto Max Hoschiller, qualche anno appresso, veniva nominato capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Comité des Forges. La frase, che suonava bene all'orecchio, venne ripresa, sviluppata ed illustrata da altri giornali: dai Débats il 16 maggio '19, dall'Echo de Paris il 4 luglio e dal Matin il 24 settembre, con un lungo articolo dell'ammiraglio Docteur, il quale, citando alcune recriminazioni di Joffre sull'inferiorità dell'artiglieria francese di fronte alla tedesca, propugnava l'immediata riorganizzazione dell'esercito francese. Le esortazioni dei giornali sulla «necessità di difendere la pace» vennero ascoltate ed accolte dalla camera nazionale, sfatta il 16 novembre '19 sotto la diretta impressione della guerra e l'entusiasmo della vittoria. Naturalmente, la «pace da difendere» era quella di Versaglia. E, per difenderla, a Ginevra, la Francia ricorse ai patti, ai protocolli e alle chiacchiere; nell'Europa centro-orientale, alle alleanze con gli Stati sorti o ingranditi dalla guerra e al loro armamento; entro le proprie frontiere, all'ordinamento dell'esercito sulle basi suggerite dall'esperienza del '14-'18 marcè una maggiore efficienza quantitativa e teoricamente qualitativa del materiale bellico.

Così, secondo il nuovo ordinamento adottato con legge del gennaio 1920, mentre gli effettivi di una divisione di fanteria diminuivano di 3000 sulla uomini, il numero delle armi automatiche — lancia-bombe, fucili-mitragliatori, mitragliatrici — saliva rispettivamente da zero, zero e 24 a 21, 307 e 113; il numero dei cannoni leggeri, da 36 a 54; e l'artiglieria media e pesante, per il complesso dell'esercito, veniva fissata in 4500 pezzi. Due anni dopo, nel '22, le 40 divisioni di fanteria francesi avevano le loro dotazioni regolamentari di armi automatiche e d'artiglieria leggera; i reggimenti campali e da fortezza i 4500 pezzi medi e pesanti. Erano armi all'apparenza fiammanti, ma all'apparenza soltanto. Chè, l'anno successivo, esattamente il 16 febbraio '23, il deputato dell'opposizione Edouard Barthe fece a Palazzo Borbone la seguente dichiarazione:

«Affermo che il traffico d'influenza più ignobile è stato messo in opera nelle forniture per il nuovo ordinamento dell'esercito. Due buoni terzi delle mitragliatrici e dei pezzi d'artiglieria sono vecchi, non sono che residuati di guerra messi all'incanto nel '19 dall'intendenza e venduti ad un decimo del loro valore di costo. Riverniciate, ritoccate e corrette qua e là, queste stesse armi, «déclassées» nel '19, vennero rivendute nel '22 all'intendenza al doppio del loro primitivo prezzo di costo...».

Era la prima fornitura post-bellica. Non doveva essere l'ultima.

Paolo Zappa

La vista inglese

Come tutti gli animali che hanno bisogno di mangiare molto, l'inglese è sostanzialmente cattivo. In cuor suo, mangerebbe quel pessimo vecchio ragazzo che si chiama Giorgio Bernardo Shaw, inglese per eccellenza benchè nato in Irlanda, e, che, degli inglesi ha scritto peste e vituperi. Nell'«Uomo del destino» (Scena VI) egli mette in bocca a Napoleone i la seguente tirata: «... gli inglesi fanno una razza a parte. Nessun inglese è troppo basso per avere degli scrupoli, nè abbastanza alto per liberarsi dalla loro tirannia. Ma ogni inglese nasce con una certa capacità miracolosa che lo rende padrone del mondo. Quando egli desidera una cosa, non confessa mai a se stesso che la brama. Egli aspetta pazientemente fino a quando gli viene in testa — nessuno sa come — la convinzione ardente che è suo dovere morale e religioso, conquistare coloro che posseggono la cosa che egli desidera. Allora diventa irresistibile. Come grande campione della libertà, conquista mezzo mondo, e questo lo chiama colonizzare. Quando gli occorre un nuovo mercato per i suoi prodotti sofisticati, manda una missione ad insegnare agli indigeni il Vangelo della pace. Gli indigeni uccidono il missionario. Egli vola alle armi in difesa del cristianesimo e si prende il paese come un premio conferitogli dal cielo. Per difendere le coste del suo paese imbarca sulle sue navi il cappellano, inchioda all'albero maestro una bandiera fregiata della croce e naviga ai confini del mondo affondando incendiando e distruggendo tutti coloro che gli contendono l'impero del mare. Si vanta che lo schiavo sia libero appena posa il piede sul suolo inglese e vende i figli dei suoi poveri a sei anni di età per lavorare sotto la frusta, nelle sue fabbriche, sedici ore al giorno. Fa delle rivoluzioni a dichiara guerra alla nostra in nome della legalità e dell'ordine. Non c'è niente di troppo cattivo e di troppo buono che l'inglese non faccia: non troverete mai un inglese dalla parte del torto...».*

Se gli inglesi non hanno ancora mangiato quel pessimo vecchio ragazzo che si chiama Giorgio Bernardo Shaw è perchè le frustate di questo genere procurano loro un diffuso piacere. Essi si sentono lusingati. Credono di essere gli uomini più astuti dell'universo, quelli che vedono più profondamente e più lungi. Invece sono affetti da una miopia ormai irreparabile. Tant'è vero che portano tutti gli occhiali. Un inglese senza occhiali è appena appena un'imitazione di inglese.

Antonucci

La Francia di Vichy

La nuova carica di Pétain e i vecchi vizi del parlamentarismo francese

Mentre il Maresciallo diventa Capo dello Stato, i parlamentari ed i Partiti non abdicano dalle loro posizioni — Bonnet al salvataggio di Daladier

Ginevra, venerdì sera.

Da Vichy, dove fin da ieri sera è stata annunciata l'assunzione del Maresciallo Pétain a capo dello Stato francese per il periodo di elaborazione della nuova Costituzione, si riceve stamane questo comunicato ufficiale:

«Il Maresciallo Pétain ha avuto una lunga conversazione col Presidente della Repubblica. Il Maresciallo Pétain ha comunicato al Presidente della Repubblica la intenzione di assumere, con le funzioni della Presidenza del Consiglio, quella di Capo dello Stato francese, in modo da prendere personalmente la responsabilità della direzione degli affari pubblici nelle attuali circostanze eccezionali della Francia. Lebrun si è immediatamente associato a questo ragioni ed ha posto i suoi poteri a disposizione del Maresciallo Pétain».

Di conseguenza, la nuova situazione è stata codificata con il testo del seguente atto costituzionale apparso stamane nel Giornale Ufficiale francese:

«Noi, Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, vista la Legge costituzionale del 10 luglio 1940, dichiariamo di assumere le funzioni di Capo dello Stato francese.

«In conseguenza decretiamo: l'articolo 2 della Legge del 25 febbraio 1875 è abrogato.

«Fatto a Vichy l'11 luglio 1940. Firmato: *Filippo Pétain*».

A questo segue un secondo atto di Costituzione sui pieni poteri del Capo dello Stato, che dice:

«Noi, Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, decidiamo, in forza della Legge della Costituzione del 10 luglio 1940:

«Art. 1°. — Il Capo dello Stato francese possiede completamente il potere di Governo. Egli nomina e revoca i Ministri e i Sottosegretari di Stato i quali non sono responsabili che verso di lui.

«Egli esercita il potere legislativo nel Consiglio dei Ministri:

1°) Fino alla formazione di nuove Assemblee;

2°) Dopo la loro formazione nel caso di gravi tensioni all'estero o di crisi interna, di propria iniziativa o sotto la medesima forma. Nelle medesime circostanze egli può emanare disposizioni concernenti il bilancio e le leggi finanziarie;

3°) Egli pubblica le leggi e ne assicura l'esecuzione;

4°) Egli nomina tutti i funzionari civili e militari per i quali la nomina non è prevista dalla legge;

5°) Egli esercita il potere militare;

«6°) Egli dispone del diritto di grazia e di amnistia;

«7°) I Ministri e gli Ambasciatori delle Potenze straniere sono accreditati presso di lui. Egli conduce le trattative e ratifica gli accordi;

«8°) Egli può proclamare lo stato d'assedio in una o più parti del Paese.

«Art. 2°. — Tutte le norme delle leggi costituzionali del 25 febbraio 1875 al 16 luglio 1875 che non sono conformi al presente atto sono abolite».

Un terzo Atto di Costituzione dice:

«Noi, Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, ordiniamo in virtù della Legge costituzionale del 10 luglio 1940:

«Art. 1. — Il Senato e la Camera dei deputati restano in funzione sino alla formazione delle Assemblee previste dalla Legge costituzionale del 16 luglio 1940.

«Art. 2. — Il Senato e la Camera dei deputati sono aggiornati fino a nuovo ordine. Per l'avvenire essi non potranno riunirsi che su convocazione del Capo dello Stato.

«Art. 3. — L'articolo 1° della Legge costituzionale del 16 luglio 1875 è abolito».

Questi gli atti che dovrebbero mutare l'assetto della Francia nella sua vita interna. In realtà, però, il parlamentarismo francese non ha abdicato e i partiti francesi non pensano a sciogliersi. Questa è l'impressione che un corrispondente dell'Agenzia «Transocean» ha avuto dopo numerose conversazioni scambiate con parlamentari francesi delle più diverse tendenze politiche.

La Camera ed il Senato continueranno ad esistere fino a quando non saranno costituite due nuove istituzioni analoghe, previste dalla nuova Costituzione e destinate a rappresentare il popolo francese. Questi, secondo quanto si dice, saranno «l'espressione di un parlamentarismo moderato».

I parlamentari riuniti a Vichy nutrono la speranza che le due nuove Camere parteciperanno, in un modo o nell'altro, all'elaborazione della nuova Costituzione e non uno dei diversi partiti francesi pensa al proprio scioglimento. Gli uffici di tutti i partiti, infatti, al sono trasferiti col loro vecchio personale a Vichy.

Laval, che pochi giorni addietro aveva chiesto la Costituzione di un partito unico francese, ha dovuto rinunciare al suo progetto per l'opposizione manifestata dai capi dei vari partiti.

Si apprende, frattanto, che un serio conflitto si è manifestato fra Bonnet ed altri dirigenti del partito radicale-socialista. Bonnet, infatti, si oppone al progetto del suo partito di discutere la questione della responsabilità della guerra, e ciò allo scopo di salvare il Capo del partito stesso, Daladier. Herriot suggerisce, invece, nella eventualità che un'inchiesta sulle responsabilità della guerra debba essere iniziata, che si ricorra al vecchio sistema parlamentare, affidando l'inchiesta stessa ad una Commissione.

Il solo movimento degno di considerazione, sempre secondo la «Transocean», è quello di taluni giovani deputati i quali chiedono che il rinnovamento sia totale e non considerano Pétain, e tanto meno Weygand, Laval e Marquet, i quali parlano come nuovi capi della Nazione, come gli uomini dai quali si potrà attendere il ringiovanimento del Paese.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Antiaerei tedeschi a Guernesey

Una postazione antiaerea tedesca che difende il cielo della occupata isola inglese di Guernesey, situata nella Manica

L'Inghilterra: ottava piaga d'Egitto

Intere popolazioni deportate dal Cairo e dal Delta

In marcia sotto il sole implacabile — Anche le Moschee violate — La frontiera verso la Palestina chiusa

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. ha da Atene:

Una nuova tragedia dell'evacuazione — così riferiscono i corrispondenti del Cairo alla stampa ellenica — ha avuto il suo inizio sul delta del Nilo.

Sotto il sole fiammeggiante, nel più caldo mese dell'anno, decine di migliaia di abitanti di determinate parti della Capitale egiziana vengono spinti fuori, sulle grandi strade prive di ombra, equipaggiati di viveri soltanto per pochi giorni e provvisti del puro necessario.

Dappertutto si vedono già sulle strade, verso il settentrione e verso l'oriente, delle lunghe colonne di fuggiaschi, per la maggior parte a piedi, mentre i pochi carri trainati da muli sono carichi in modo incredibile.

In mancanza di ogni preparazione soltanto pochissimi hanno dove il viaggio sia diretto, perchè per le stesse autorità l'ordine di evacuazione — emanato evidentemente in fretta — è giunto completamente imprevisto. Tutti i distretti militarmente importanti, tutto il territorio della zona e del Canale, come pure il territorio di confine ad accidente vengono ad essere completamente sbarrati per i fuggiaschi.

In molti casi la polizia deve togliere con la violenza dalle case i riluttanti. Molte famiglie si sono rifugiate nelle moschee, dove ritenevano di poter esser sicure dall'assalto delle autorità. Le persone benestanti si sono portate con gli automezzi e con la ferrovia nelle campagne, per la massima parte verso l'alto Egitto, mentre la frontiera con la Palestina è stata chiusa.

Essendo l'amministrazione ferroviaria impotente a predisporre dei treni speciali per la evacuazione, la popolazione più povera è costretta ad intraprendere delle marcie di intere giornate.

Nella città regna un profondo abbattimento. Si teme che avvengano saccheggi nel quartiere evacuato.

Giornate di panico in Inghilterra

Tutta la zona industriale di Londra paralizzata dai bombardamenti

Scarsità di viveri e disorganizzazione di servizi - Duff Cooper parla alla radio di "prossima vittoria,,

San Sebastiano, venerdì sera.

Mentre i comunicati ufficiali germanici traducono in semplici cifre — tanto semplici quanto impressionanti — l'attività degli aerei sulle coste britanniche e nell'interno del paese, da Londra giungono notizie che, spesso per contrasto, danno un quadro assai efficace della situazione in cui la Gran Bretagna si è venuta a trovare.

La radio inglese è occupata, si può dire, giorno e notte, dalle concioni dei dirigenti del Governo, i quali si indirizzano al loro pubblico cercando in tutte le maniere di fare delle «iniezioni di ottimismo» al fine di meglio sostenere il morale ancora della popolazione.

Parole di Ministri

Ieri è stata la volta di Duff Cooper, Ministro delle Informazioni, il quale ha rivolto ai radio ascoltatori un discorso alle volte patetico, altre volte magniloquente, con lo scopo di «controbattere la propaganda straniera».

Alla base del discorso stanno le disposizioni che il Governo britannico ha preso per impedire il diffondersi delle notizie sulla vera situazione interna del paese. Duff Cooper ha dovuto ammettere che il Governo di Londra ha proibito a tutti di parlare delle incursioni aeree nemiche sul territorio ed ha ricordato agli ascoltatori che è severamente vietato comunicare qualsiasi particolare circa i danni arrecati dai bombardamenti tedeschi.

Egli ha cercato di spiegare questa disposizione affermando che tali notizie sarebbero assai utili al nemico. In verità — qui si fa notare — il maggior pericolo è un altro; quello, cioè, che il panico si diffonda ancora maggiormente nella popolazione, poichè, per altro canto, gli aviatori tedeschi non hanno assolutamente bisogno delle informazioni che possono loro giungere dall'Inghilterra per sapere ciò che fanno i propri velivoli; sugli effetti dei propri bombardamenti essi potrebbero regolare al signor Duff Cooper ed ai suoi compari il Governo interessantissimo quanto voluminoso album di fotografie.

Il Ministro ha poi rivolto un appello alla popolazione britannica perchè si astenga dal diffondere notizie allarmistiche; infine ha concluso il proprio discorso dicendo: «La paura della disperazione non avrà altro effetto che allontanare sempre più da noi il giorno della vittoria. Voi dovete perciò rassicurare i dubbiosi, incoraggiare tutti a parlare solamente dei magnifici prospetti della prossima vittoria...».

Cifre paurose

Questi «prospetti della prossima vittoria» si riassumono, per gli inglesi in una cifra, quella, cioè, di 300 aerei germanici che in giornata di ieri si sono alternati senza alcuna tregua su tutto il territorio del sud dell'Inghilterra scaricando bombe con un ritmo tale che, secondo notizie giunte di là, sembrava di assistere ad una grandinata furiosa.

Il «prospetto della prossima vittoria» si traduce così in tonnellate e tonnellate di esplosivo che hanno prodotto e producono danni sempre più gravi.

La zona maggiormente bersagliata dagli aerei tedeschi è quella che comprende l'immediata periferia di Londra; plaga nella quale hanno sede le maggiori industrie britanniche, le quali hanno radunato nella cintura manifatturiera della enorme capitale decine di stabilimenti che impiegano centinaia di migliaia di operai. Tutte queste industrie sono ora ai lavoro per le fabbricazioni di guerra ed è contro di esse che si accanisce il martellamento degli aerei germanici.

Qualche notizia riesce pure a trapelare attraverso le maglie della cintura e fa sapere che alcuni stabilimenti della famosa Wickers Ltd, destinati alla fabbricazione di cannoni anticarro, hanno avuto i loro capannoni letteralmente rasi al suolo.

Altro gruppo di obiettivi per gli aerei germanici sono i famosissimi magazzini generali di Londra, che fiancheggiano per chilometri e chilometri l'estuario del Tamigi sin dove esso è reso navigabile alle navi di grosso e medio tonnellaggio. Qui sono i depositi di ogni genere che comprendono tutte le merci indispensabili alla vita di quel paese che notoriamente non produce se non una minima parte del suo fabbisogno alimentare e industriale.

Da fonte degna di fede si viene a conoscere che grossi serbatoi di carburante sono stati replicatamente colpiti, così da provocare enormi incendi. Tutte le organizzazioni di soccorso della zona bombardata da qualche settimana non conoscono sosta alcuna; i danni alle persone sono per il momento assai limitati in quanto l'incombere del pericolo ha fatto sorgere mille maniere di «arrangiarsi» così da evitare la morte; gli impianti restano invece danneggiati spesso in maniera irreparabile.

Il continuo stato di allarme provoca inoltre un rallentamento sempre più grave nella lavorazione e la consegna dei materiali subiscono dilazioni e ritardi considerevolissimi.

In questo terribile frangente la popolazione sta perdendo la fiducia anche nelle proprie difese e specialmente nell'aviazione, la quale, per quanto faccia non riesce più a contrastare il passo all'avversario.

Già altra volta si è accennato come l'aeronautica britannica scelta grave disagio per la scarsità di piloti dotati di sufficiente allenamento; questo disagio si accresce di giorno in giorno, in quanto i quadri si assottigliano e le squadriglie debbono essere affidate ad ufficiali di nuova nomina i quali non hanno alcuna esperienza di comando e a mala pena potrebbero seguire un capo pattuglia in qualità di gregari.

Queste squadriglie partono per contrastare gli aviatori nemici i quali sono generalmente reduci di almeno due campagne di guerra e posseggono ciascuno un'esperienza personale preziosissima. La sorte di questi disgraziati è segnata prima ancora della partenza: in ogni combattimento i voli nella squadriglie inglesi si fanno sempre più paurosi.

In questa atmosfera di panico, aggravata ormai anche dalla mancanza di generi di prima necessità, la popolazione vive nello spasimo di sapere come e quando i germanici si decideranno al definitivo attacco all'isola; qui si pensa che tale attacco possa essere ormai vicinissimo nel tempo e che debba essere sferrato in maniera tale da escludere fin dall'inizio ogni possibilità di efficace difesa.

Il Ministro del blocco ha ammesso ieri alla Camera dei Comuni la mortale efficacia del controblocco tedesco contro l'Inghilterra.

Egli ha dichiarato testualmente: «Quanto al fatto che i tedeschi bloccano nella maniera più rigida e severa i territori del Regno Unito, è chiaro e non abbisogna di dimostrazione il fatto che ciò indubbiamente le costa minore di blocco».

Avanzata nel Sudan

Il Sudan inglese ci interessa in modo particolare perchè separa l'Eritrea dalla Libia. Una comunicazione diretta tra i due paesi creerebbe un gigantesco impero dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, indipendente dalla schiavitù del Canale di Suez.

Il Sudan inglese misura 2,7 milioni di kmq. (otto volte l'Italia) e conta 7,5 milioni di abitanti: tre per kmq. Anzi, dopo il passaggio di Kitchener, i massacri, le epidemie e la fame avevano ridotto la popolazione a due milioni e mezzo, poi il Nilo e l'emigrazione egiziana hanno contribuito a ripopolare il paese.

Una parte del territorio è deserta, ma nelle zone meridionali si estendono le vastissime fertili savane ravvivate da pioggie regolari e grandi foreste con pregiato legname. Poi vi sono le terre irrigate dal Nilo e dai suoi affluenti dove nasce, con quello egiziano, il miglior cotone della terra.

Malgrado le ricchezze naturali, il Sudan è un passo agli albori della sua vita economica. Oltre al cotone produce mais e dura, sesamo ed arachidi, gomma arabica e caucciù, pelli e legnami preziosi ed ha ricchi giacimenti di oro e di ferro, di rame e di piombo. Questo paese è al nostro confine ma gli scambi con l'Italia sono irrisori; i suoi mercati sono dominati dalla Gran Bretagna. Importava sei milioni di sterline di merci e ne comprava 2,5 a Londra, vendeva cinque milioni e mezzo di sterline di prodotti, dei quali 3,5 erano diretti in Gran Bretagna.

Il sistema ferroviario, fluviale e stradale creato dall'Inghilterra è dominato da preoccupazioni politiche e strategiche. Sino a poco tempo fa Londra aveva impedito comunicazioni con l'Egitto; solo negli ultimi anni, spinta per ragioni militari, è stata creata un'autostrada dal Cairo a Wadi-Halfa. La rete ferroviaria si appoggia sul triangolo Porto Sudan (mar Rosso), Kartum, Cassala. Ora Cassala, punto strategico e centro cotoniero di eccezionale importanza, è già nelle nostre mani. Il resto verrà. Per fermare il fatale corso degli eventi Lord Halifax annunzia ai baroni britannici che spera ancora sull'aiuto di Haylè Sellasiè. Indegno tramonto di quello che fu un grande impero.

Epilogo in Tribunale di un incidente stradale

La condanna per omicidio colposo del guidatore di un autobus

Milano, venerdì sera.

La sera del 16 ottobre u. s. un autobus cittadino dell'Azienda Tranviaria milanese, guidato dal ventiquattrenne Ubaldo Fiorentini, mentre percorreva a forte velocità la via Trieste, diretto in piazza Po, giunto al crocevia Washington andava a cozzare contro un autocarro carico di mattoni che proveniva dalla detta via Washington, diretto in piazza Piemonte, tenendo regolarmente la destra.

Per l'urto violento la motrice dell'autotreno veniva spinta sul marciapiede destro ed investiva il verniciatore quarantenne Giuseppe Rossi fu Riccardo, che transitava tenendo una bicicletta a mano e che fu ucciso sul colpo per schiacciamento del capo e dell'addome. L'autobus proseguiva nella sua corsa rovinosa, cozzando con estrema violenza contro la casa n. 40 della via stessa, demolendo all'esterno l'inferriata dello scantinato e facendo precipitare nell'interno mobili e stoviglie con grande panico degli inquilini.

Il Fiorentini è comparso ora davanti alla XV Sezione del Tribunale per rispondere di omicidio colposo nonchè di fuga, dopo avvenuto l'investimento. Egli ha dichiarato che prima d'imboccare la via Washington aveva fatto segnalazioni con i fari abbaglianti e che nessun automezzo avendogli risposto, ritenne la via libera. In quanto al secondo addebito lo ha sostanzialmente ammesso, scusando la fuga con il timore di essere linciato dalla folla accorsa. In calce alle risultanze il Tribunale ha condannato il Fiorentini per entrambi i capi d'imputazione, con l'attenuante del danno risarcito, ad un anno e 8 mesi di reclusione e a 500 lire di ammenda, col condono dell'intera pena per l'indulto del 24 febbraio scorso.

Cantilo smentisce le false voci inglesi

su pressioni tedesche all'Argentina

Buenos Aires, venerdì mattino.

Il Ministro degli Esteri, Cantilo, ha dichiarato, nel corso della conferenza della stampa, di non aver ricevuto per via diplomatiche alcun ammonimento da parte della Germania, relativo alla Conferenza panamericana.

Egli ha così smentito le voci che attribuivano al Segretario del Dipartimento di Stato l'asserzione che la Germania avrebbe ammonito gli Stati sud americani a non adottare un atteggiamento antitedesco alla Conferenza panamericana. Cantilo ha ancora aggiunto di ignorare completamente che la Germania abbia fatto dei passi in connessione con la Conferenza dell'Avana. (Trans. Press)

Giornale turco scritto in francese

sospeso dall'Autorità

per aver pubblicato false notizie

Istanbul, venerdì sera.

Con decreto in data di ieri il Ministro dell'Interno ha proibito fino a nuovo ordine la pubblicazione del giornale turco *Istanbul*, edito in lingua francese nella capitale. Il Governo è venuto a questa decisione perchè il giornale ha recentemente pubblicate notizie false circa la Germania, specialmente in relazione all'ultimo «Libro Bianco» tedesco.

Il giornale infatti non ha esitato a dichiarare nei suoi articoli che tutti i documenti pubblicati nel «Libro Bianco» tedesco sono integralmente inventati.

NELLA BORMIDA

Tre ragazzi fanno capovolgere un'imbarcazione

Uno di essi annega

Alessandria, venerdì sera.

Gli scolari Mario Ponti, di 11 anni, Cesare Cerretti, di 7 anni e Franco Focchiani, di 8 anni, da Rivalta erano scesi stamane nella Bormida per fare un bagno; scorta, quindi, una barca, vi salirono, ma i loro movimenti scomposti hanno fatto capovolgere l'imbarcazione e tutti e tre sono caduti in acqua. Il Focchiani è annegato; gli altri due si sono salvati miracolosamente.

La novella di "Stampa Sera,,

La felicità in bicicletta

Una delle conseguenze caratteristiche dello speciale periodo di tempo in cui noi viviamo, è data dal numero assai maggiore delle biciclette, che ora percorrono le nostre strade. Sia in campagna che in città, moltissime persone di ogni età e condizione, per necessità o per diporto, in gruppi o isolate, per lo più in succinto abito sportivo ed a capo scoperto, hanno rimesso in gran voga il popolare mezzo di locomozione, infondendo così un nuovo ritmo e un insolito senso di vita gioiosa e sana alle vie di comunicazione.

E una delle prime donne, che ebbe a provare i benefici effetti fisici e morali della bicicletta, è stata Teresina. Ed ecco come. Essa era sposata da circa un anno, ed anche ora quasi felice: aveva un marito forte, laborioso, serio e che le voleva tanto e tanto bene; per essi egli aveva affittato una piccola casetta con giardino, che costituiva un vero nido per giovani sposi; e non esitava nemmeno a fare, ogni giorno, una lunga strada in bicicletta, per recarsi alla fabbrica, dove era occupato. Cosa mancava dunque alla felicità di Teresina? Essa stessa non avrebbe saputo dirlo; ma le pareva di non sentirsi bene fisicamente; soffriva d'insonnia; i lavori di casa le pesavano; si stancava facilmente; e le pareva anche di ingrassare troppo...

Un mattino — e il sole era già ben alto — la svegliò il trillo di una scampanellata: era il postino, che la doveva consegnare una lettera. Essa la prese, l'aprì e lesse: « Gentile Signora, sarebbe opportuno che voi vi accertaste se vostro marito, alla sera, quando ritorna a casa dal lavoro, fa la strada da solo. Donna avvisata, mezzo salvata ». Nessuna firma. Un senso misto di agitazione, di sdegno, di irrequietezza e di gelosia l'assalse. Osservò la scrittura: era visibilmente contraffatta; vagamente le richiamava qualche riferimento non ignoto, ma, per quanto s'arrovellasse il cervello, non trovava possibilità di precisa determinazione. Stette a pensare a lungo; poi prese la sua determinazione: e nel pomeriggio trasse fuori la bicicletta, che era solita usare quand'era fidanzata (quante e quante deliziose gite aveva fatto con lui!) e andò ad appostarsi vicino alla fabbrica, dove lavorava il marito; e quando lo vide uscire, gli si avvicinò.

— Tu qui? — chiese il marito, con un senso di sorpresa, che a Teresina parve sospetto.

— Ti dispiace forse?

— Oh tutt'altro! — rispose lui. E fecero la strada del ritorno insieme; e il marito si mostrò gentile, amabile, di ottimo umore. Era sincerità? oppure finzione?

Quando Teresina fu a casa, sentì tutte la membra indolenzite; quella sera andò a letto presto e rinunciò persino alla lettura del libro giallo, che (diceva lei) costituiva per essa una necessità. Dormì un sonno profondo; e quando si svegliò le parve di provare un senso insolito e strano di benessere e di leggerezza. Alla sera seguente ripetè la prova; e rifece la strada vicino a suo marito, osservando attentamente se si avvicinasse qualche altra donna, che scambiasse qualche cenno di saluto o d'intesa con lui. Ritornò a casa meno stanca del giorno prima; anzi con un senso ancor maggiore di benessere; così che decise di ripetere ogni giorno la passeggiata. Evidentemente aveva ragione suo marito quando, a lei che si lagnava della sua debolezza e del suo malessere, ripeteva che essa aveva bisogno soltanto d'aria e di moto!

Tutto procedette così normalmente per circa una settimana; ma un mattino (essa però si alzava sempre assai presto) il postino le consegnò un'altra lettera: uguale come carta e come caratteri, a quella precedente. E lesse: « Le ore del mattino sono le più preziose. Se voi volete essere sicura di vostro marito, dovreste accompagnarlo in bicicletta anche quando, al mattino presto, va al lavoro ».

Teresina rimase un po' sconcertata. C'era, in tutto quanto succedeva, qualche cosa di non ben chiaro; e fu piena di risentimento e di dispetto. Ma la spiegazione di tutto le venne, improvvisamente, quel giorno stesso. Mentre stava mettendo in ordine la roba del marito, scoprì, nascosto tra la biancheria, un pacco di carta da lettere; perfettamente uguale a quella delle due lettere anonime ricevute. E allora fu la rivelazione: le lettere erano state scritte proprio da suo marito. Dapprima ebbe come un scatto di rabbia, per il fatto di essere stata da lui così facilmente giocata; ma poi pensò che egli non l'aveva fatto che per amore e per il suo stesso bene: infatti essa non si era mai sentita in così buone condizioni di corpo e di spirito; e anche la linea del corpo, che incominciava a preoccuparla assai, si era notevolmente alleggiadrita...

Così Teresina iniziò anche le sue passeggiate mattutine in bicicletta. E fu felice davvero.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Diplomazia dell'Asse

La collaborazione europea e i Balcani

Una nota ufficiosa tedesca

Berlino, venerdì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica*, constatando oggi che le conversazioni dei dirigenti della Germania e dell'Italia, a Berlino e a Monaco, hanno confermato che la politica seguita dall'Asse ha ormai superato il collaudo, asserisce che le due Nazioni hanno la soddisfazione di rilevare che i metodi dai quali esse si sono servito fino ad ora nella loro lotta per l'indipendenza, hanno condotto a successi straordinari. Esse, pertanto, sono risolute ad assicurare il loro avvenire seguendo le medesime direttive.

« E' così più che naturale — continua la « Corrispondenza » — che le Potenze siano decise ad opporsi a tutte le tendenze che mirano a trasformare talune parti dell'Europa — e i Balcani in modo particolare — in un teatro di contese e quindi in un caos generale.

« Fin dall'inizio di questa guerra, le Potenze Occidentali, e la Gran Bretagna in modo particolare, hanno cercato, con tutti i mezzi di attirare l'Europa dei Balcani nei loro piani di estensione della guerra.

« Il loro interesse a trascinare i popoli del sud-est in una lotta contro le Potenze dell'Asse era chiaro, come erano chiare le intenzioni rivelate dai piani degli Stati Maggiori francese e inglese.

« La Germania e l'Italia, al contrario, sono risolute a conservare la pace e la stabilità economica nell'Europa sud-orientale e mirano per l'avvenire alla collaborazione di tutte le forze costruttive, allo scopo di fare di quella regione una parte preziosa per la stabilità dell'Europa.

« Mentre la politica britannica fonda ancora oggi le sue speranze sui dissidi fra le forze del Continente, le Potenze dell'Asse lavorano per riunire queste stesse forze.

« In occasione delle conversazioni di Monaco, i dirigenti della Germania e dell'Italia hanno dichiarato nuovamente che questo è il fine che essi perseguono. Essi si sono accordati su questi problemi con gli uomini di stato di Ungheria. L'Ungheria infatti desidera essa pure una pace duratura che eviti all'Europa costruzioni instabili e che instauri un nuovo ordine giusto ed equo nell'Europa sud-orientale ».

La *Corrispondenza* conclude sottolineando il fatto che l'Europa continentale sta per riparare a tutti gli errori dei secoli passati. Invece di lanciare l'una contro l'altra le forze opposte, i dirigenti della Germania e dell'Italia sono oggi pronti a far collaborare le Nazioni al fine di arrivare ad un vero benessere ed a una prosperità generale.

In buona compagnia

L'Inghilterra considera l'Abissinia "alleata,,

Stoccolma, venerdì sera.

La Transocean Press apprende da Londra che si era sparsa da qualche tempo la voce che la Gran Bretagna si fosse ancor una volta allacciata con l'Abissinia.

Questa notizia viene ora confermata da una formale dichiarazione del Sottosegretario degli Affari Esteri inglese, Butler, il quale, rispondendo ad una domanda, posta da un membro laburista durante la seduta tenuta ieri dalla Camera dei Comuni ha detto in parole chiare che « la Gran Bretagna si considera alleata all'Abissinia ».

Egli ha poi dichiarato che il Governo britannico ha riconosciuto « il Governo abissino legale », e che si mantiene in stretta relazione con « Lo Stato Maggiore Abissino », attualmente fuori del Paese.

Infine egli ha aggiunto che il Governo inglese, (come è suo solito) ha promesso al Governo abissino che la stessa avrebbe riavuta la propria indipendenza a guerra ultimata.

I petroli di Bakù

A Londra si ammette l'esistenza dei piani denunciati dal "Libro Bianco,,

Berlino, venerdì sera.

Ad una interpellanza, se cioè potevano essere categoricamente smentiti i piani di attacco inglesi sul territorio di Bakù di cui nel noto Libro Bianco tedesco, il Sottosegretario di stato Butler così ha risposto:

« La politica del Governo inglese tendeva al miglioramento delle relazioni esistenti fra l'Inghilterra e l'U. R. S. S. e ad eliminare il pericolo di misure economiche e militari della Russia dei Soviets contro la Gran Bretagna.

« E' stato quindi del tutto naturale che gli Stati Maggiori generali, che in una guerra totale devono porre nei loro calcoli tutte la possibilità future, abbiano esaminata anche la questione del come si potesse opporsi alla assistenza russa in favore della Germania.

« E così è stato compito degli Stati Maggiori quello di esaminare se, per esempio, si potevano impedire la fornitura di petrolio dalle fonti caucasiche.

« L'Inghilterra però non ha intrapreso alcun tentativo per la esecuzione di questi piani, nel senso cioè di ottenere la collaborazione o la adesione dell'Iran o della Turchia ».

L'emigrazione dell'oro negli Stati Uniti

Oltre un miliardo di dollari provenienti in gran parte dall'Inghilterra

New York, venerdì matt.

I quotidiani pubblicano che nel mese di giugno scorso è arrivato negli Stati Uniti oro per un miliardo e 128 milioni di dollari, in gran parte proveniente dalla Gran Bretagna.

Appello contro Hitler sovvenzionato negli Stati Uniti da banchieri giudei

e da « stelle » di Hollywood

Berlino, venerdì sera.

Il D.N.B. ha da Washington che il senatore democratico Holt ha comunicato ieri al Senato che l'appello di alcuni giornali « Fermate subito Hitler » è stato finanziato, fra gli altri, da banchieri, industriali e « stelle del cinema », gente in maggior parte che profitta della guerra e che, pertanto, desidera che la gioventù degli Stati Uniti protegga i suoi investimenti di capitali.

Il senatore ha, quindi, data lettura di una lunga lista di donatori per l'appello in parola, che ha suscitato i pubblici elogi del Presidente Roosevelt. L'elenco comprende, tra l'altro, le case Morgan, Kuhn, Loeb e Co., nonchè Lehman Frères. Dei doni personali sono stati fatti dalle signore Daniella Guggenheim, Giovanna Schiff e Federica Warburg, tutte di razza giudea. Altri donatori sono stati Thomas Lamont, Samuel Goldwyn, il compositore Irving, Douglas Fairbanks figlio, Fred Astaire, Alfred Lunt e Myrna Loy.

Una pubblicazione di Zankoff sul riavvicinamento bulgaro all'Asse

Berlino, venerdì sera.

In un opuscolo uscito ieri a Sofia, l'ex-Primo Ministro della Bulgaria, Alessandro Zankoff, discute lungamente, secondo quanto riferisce l'Agenzia *Transocean*, dell'importanza del riavvicinamento dello Stato bulgaro alla politica delle Potenze dell'Asse.

Zankoff, che è una personalità fra le più influenti politicamente della Nazione bulgara, difende il diritto del suo Paese alle rivendicazioni della Dobrugia ed al passaggio al Mar Egeo. Simultaneamente, però, egli dichiara che la Bulgaria potrà soddisfare i suoi giustificati diritti territoriali solamente con l'aiuto della Germania, alla quale lo Stato bulgaro è sempre stato unito da forti vincoli di simpatia.

Zankoff, inoltre, amenitisce categoricamente la notizia secondo la quale le relazioni politiche fra le grandi Nazioni della Russia, Germania ed Italia sono sempre state deboli, perchè mancanti di stabilità e destinate a raffreddarsi gradatamente.

Infine l'ex-Ministro bulgaro tratta particolareggiatamente l'importante problema della cooperazione russo-tedesca e dichiara che la Bulgaria, come Stato minore, doveva assolutamente adattare la propria politica agli interessi di questa due grandi Potenze.

Re Boris riceve il nuovo Ministro di Bulgaria a Roma

Sofia, venerdì sera.

Re Boris ha ricevuto in udienza il nuovo Ministro di Bulgaria a Roma, dott. Recko Karadjoff, il quale partirà prossimamente per raggiungere il suo posto.

Il dono di una città bulgara per il primo soldato tedesco che è entrato a Neuilly

Sofia, venerdì sera.

Gli abitanti della piccola città di Kargali in Bulgaria, appena appresa la notizia giunta dal fronte occidentale che i tedeschi avevano occupata la città di Neuilly vicino a Parigi, dove nel 1918 la Bulgaria era stata costretta a firmare il trattato di pace, hanno raccolto fra tutti diecimila *lei* per comperare un orologio d'oro da offrire all'Alto Comando delle Forze Armate tedesche. L'orologio deve essere donato a quel soldato tedesco che per primo ha messo piede nella città di Neuilly.

Malta, traguardo dei nostri bombardieri

Una visione del porto di Malta, su di cui, ogni giorno, ondate di nostri bombardieri scaricano tonnellate di bombe che ne ammantellano le difese

Fra Mosca e Ankara

Smentita sovietica alle false voci di richieste territoriali

Mosca, venerdì sera.

L'Agenzia Tass diramа il seguente comunicato ufficiale:

« In questi ultimi giorni sono state sparse nella stampa estera delle voci, sempre in misura crescente, secondo le quali il Governo dei Soviets avrebbe — a quanto si dice, — presentato un ultimatum alla Turchia, contenente richiesta di cessioni territoriali.

« L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che tutte queste voci rappresentano niente altro che delle invenzioni e che in nessun modo corrispondono alla verità ».

(D.N.B.).

L'Irlanda non ha nulla da temere dalla Germania

Un commento berlinese

Berlino, venerdì sera.

Il *Berliner Boersen Zeitung*, secondo la dichiarazione fatta da De Valera sul come l'Irlanda difenderà la sua neutralità contro ogni aggressore osserva che la propaganda inglese, partendo da un piano d'invasione tedesca, continua a pescare nel torbido, appoggiata dai giornali americani e svedesi.

Trattanto la neutralità perfetta dell'Irlanda è nell'interesse tedesco. Un paese che rifiuta di associarsi con l'Inghilterra bellicista non ha nulla da temere da parte della Germania. Ogni uomo ragionevole nell'Eire lo sa e se il Paese avesse a temere una « quinta colonna », questa sarebbe data dall'organizzazione del terrore e del sabotaggio che fa l'inglese « Intelligence Service », strumento del paese che un giorno De Valera aveva segnalato come il noto nemico dell'Eire.

I Duchi di Windsor visiteranno gli Stati Uniti prima di recarsi alle Bahama

New York, venerdì matt.

Diversi personaggi sono arrivati a New York provenienti dal Portogallo a bordo del « Transatlantic Clipper ».

Fra essi si trova Otto d'Absburgo, La madre di lui, l'ex-Imperatrice Zita, e le sorelle arriveranno invece la prossima settimana con la Granduchessa Carlotta di Lussemburgo, accompagnata dalla famiglia e da membri della Corte.

E' atteso anche il Duca di Windsor con la consorte. Risulta, infatti, che il Duca, prima di assumere la carica di Governatore delle Isole Bahama, visiterà gli Stati Uniti.

Churchill costretto a fuggire in un rifugio durante un'incursione aerea

Roma, venerdì sera.

L'*United Press* ha da Londra:

L'attività dell'aviazione tedesca si fa sempre più intensa notte e giorno su vaste zone, che comprendono diverse città delle regioni del sud ovest, dove anche stamane sono apparsi apparecchi nemici che hanno recato considerevoli danni materiali.

L'incursione di stamane ha costretto Churchill a ripararsi in un rifugio insieme ad alcuni soldati durante una ispezione che egli stava compiendo alle truppe di una zona costiera del sud est.

La radio inglese

Un peschereccio danese qualificato « nave da guerra tedesca »

Copenaghen, venerdì sera.

Il giornale radio danese ha diffuso ieri sera il seguente comunicato:

« La radio britannica ha annunciato mercoledì che aviatori inglesi hanno bombardato e affondato una nave di pattuglia tedesca al largo della costa danese.

« Si deve rilevare che gli inglesi non hanno affatto attaccato, al largo della costa danese, un battello tedesco, ma dei battelli da pesca danesi.

« Se la radio britannica si riferisce all'affondamento del motopeschereccio *Christine*, che difatti è stato affondato da bombe britanniche mentre pescava nel Mare del Nord, la Danimarca è costretta a constatare con rammarico che un pacifico battello da pesca danese è stato scambiato per una nave da guerra tedesca.

Navi da guerra sotto pressione nelle Antille

Le unità francesi e inglesi continuano a fronteggiarsi nelle acque della Martinica

Vani tentativi di Washington per indurre i francesi a delle concessioni — Netto rifiuto all'internamento della portaerei "Bearn,, a Nuova Orleans — Incerta sorte di 2 piroscafi partiti da Portorico

New York, venerdì matt.

La questione della Martinica continua a tenere in ansia gli Stati americani.

Il blocco britannico all'isola continua, mentre si ha sentore che un'intensa attività diplomatica si stia svolgendo per cercare di risolvere la faccenda senza incidenti. Particolarmente impegnati in quest'opera sarebbero gli Stati Uniti che, però, finora non pare abbiano ottenuto risultati troppo brillanti presso le autorità francesi. Il che è, del resto, giustificato perchè finora tutte le proposte erano a danno dei francesi i quali, alla fin fine, pensano che, nella questione, il torto non è certo dalla loro parte e, di conseguenza, non tocca a loro prendere decisioni rinunciatarie. Il Governo di Parigi dice press'a poco: « Le navi inglesi cessino il blocco e se ne vadano. Tutto allora tornerà normale ». Finora, però, su queste basi, nè i comandanti britannici, nè gli intermediari americani vogliono parlare. La questione permane, quindi, tesa e fonte di ogni preoccupazione.

La sorveglianza inglese

Essa trova descrizione nelle notizie pervenute dalle Antille, secondo le quali tre formazioni di navi da guerra inglesi si trovano ancora nelle acque della Martinica.

Le navi continuano a svolgere un servizio di pattuglia attorno all'isola e, secondo le ultime informazioni, esse sono anche penetrate nella fascia di tre miglia delle acque territoriali.

Fino ad ora, tuttavia, non si è ancora avuto alcun combattimento tra le forze navali francesi e quelle inglesi. Le navi francesi si trovano nel porto, o al largo, in servizio di protezione.

Infine, più al largo ancora, si trovano sempre i cinque cacciatorpediniere americani inviati con funzioni di osservatori.

L'isola è sempre priva di comunicazioni marittime col Continente e, secondo quanto si dice, le autorità locali penserebbero di far arrivare i prodotti, di cui si comincia a sentire grandemente il bisogno, con vapori americani.

Vive preoccupazioni si manifestano, frattanto, sulla sorte di due navi mercantili francesi che sono partite da Portorico tre giorni or sono e delle quali non si sono più avute notizie. Si teme che esse siano state catturate dalle navi da guerra britanniche che incrociano nelle zone delle Piccole Antille.

I negoziati franco-americani

La stampa americana si occupa di tutto questo difficile complesso politico-navale e il New York Times parla in una corrispondenza da Washington delle voci secondo le quali gli Stati Uniti svolgerebbero opera di mediazione fra l'Inghilterra e la Francia per evitare che scoppino delle ostilità nelle zone della Martinica.

Il giornale aggiunge che le autorità navali francesi hanno nettamente respinto le proposte fatte dall'America di internare la nave portaerei Bearn, attualmente nelle acque martiniche, a New Orleans. Il comandante in capo delle forze francesi della Martinica, anzi, ha ordinato al comandante della Bearn di lasciare il porto di Fort de France.

Negoziati sono ora in corso, secondo il giornale, tra i francesi e gli americani per la formazione di una Commissione internazionale che dovrebbe sorvegliare la smilitarizzazione delle navi da guerra francesi alla Martinica.

Cordell Hull nega ogni accordo con Londra sul progetto del Consorzio per la vendita pan-americana

Washington, venerdì matt.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha dichiarato di non aver avuto alcun scambio di vedute col Governo britannico in merito al progetto che il Governo di Londra vuole proporre all'Avana per la costituzione di un consorzio unico per la vendita dei prodotti americani, compresi i prodotti dei possedimenti inglesi nell'emisfero occidentale.

Il Segretario di Stato ha, poi, dichiarato che la Conferenza panamericana dell'Avana riguarda soltanto le Nazioni americane e, perciò, non vi è alcuna ragione per cui estranei tentino di menomare l'integrità sovrana e la libertà d'azione dei Paesi interessati.

Il soggiorno romano della Missione tedesca

Roma, venerdì sera.

La Commissione di studi tedeschi giunta ieri sera a Roma, questa mattina alle 9,15 si è recata a visitare l'Ambasciatore di Germania in via Conte Rosso. Alle 9,45 si è portata alla Direzione del Partito Nazionalsocialista a Roma, ove si è intrattenuta circa un'ora, successivamente i componenti la missione hanno raggiunto in automobile il Foro Mussolini, ove sono stati ricevuti dai rappresentanti del P.N.F. Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore al Foro Mussolini, i graditi ospiti tedeschi nel pomeriggio di oggi alle 16,30 sono ricevuti in udienza dal Ministro delle Corporazioni e quindi visitano gli uffici del Ministero. Alle 17 partecipano ad un pranzo offerto dal Ministro delle Corporazioni. Domani gli ospiti germanici visiteranno l'Istituto Farnesina. Lunedì alle 18,30 i componenti la Missione partiranno alla volta di Napoli.

Giovane madre che precipita in una roggia con la propria figlioletta

Il rinvenimento dei due cadaveri

Brescia, venerdì sera.

Alcuni contadini recandosi stamane al lavoro nei dintorni di Mazzano lungo la riva del canale Naviglio Grande scorgevano, trascinato dalle acque, il corpo di una donna che si affrettarono a riportare a riva dove l'identificarono per l'operaia Elvira Bonomelli di Faustino, di anni 31, da Mazzano.

L'autorità, informata del ritrovamento, riusciva ad accertare che la Bonomelli, la sera precedente, era uscita di casa per recarsi da un'amica portando in braccio la figlioletta Agnese, di 5 mesi. Iniziate le ricerche della bambina, dopo alcune ore, nelle acque di una roggia derivante dal Naviglio Grande, veniva pescato anche il cadaverino della piccola Agnese. Secondo una versione che l'autorità sta controllando, la povera donna, percorrendo una strada campestre lungo la riva del Naviglio, non si sa se colta da malore o ingannata dall'oscurità, abbia perduto l'equilibrio precipitando nelle acque la cui violenza aveva strappato dalle sue braccia la bambina.

Prestazioni agricole volontarie di studenti villeggianti

Sondrio, venerdì sera.

I giovani studenti villeggianti a Sormio, con gesto di solidarietà e di comprensione, hanno offerto il loro lavoro per la falciatura, in sostituzione dei contadini richiamati.

La triste fine di una bimba

Gioca sotto un carro e viene travolta

Rovigo, venerdì sera.

La cinquenne Bruna Neodo di Felice, abitante a S. Martino di Venezze, giocando con alcuni coetanei si rimpiattava sotto un carro fermo, sul quale alcuni contadini stavano caricando dei covoni di [illegible].

Ultimato il carico, il carro veniva messo in moto senza che il conduttore si accorgesse della piccina, che veniva travolta dal veicolo, una ruota del quale le passava sul corpo, producendole — fra l'altro — la frattura della base del cranio, per cui decedeva sul colpo.

Ricercato dalla Polizia viveva sotto falso nome

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo viveva nella nostra città sotto falso nome e con falsi documenti un individuo ricercato dalla polizia di Napoli perchè colpito da mandato di cattura spiccato da quella Corte di Appello in seguito ad una condanna a due anni di reclusione per truffa. Il ricercato era inoltre accusato di aver partecipato ad altri gravi reati. La nostra Squadra Mobile è riuscita ieri ad identificarlo e ad arrestarlo. Si tratta del quarantenne Afro Copponi.

Una bimba cade in acqua

L'ardito tentativo di salvataggio compiuto dal fratellino

Sondrio, venerdì sera.

La bimba di sei anni Luisa Maglia da Morbegno (Sondrio), mentre si trastullava con alcuni coetanei sulla sponda del torrente Bitto, ingrossato per le recenti pioggie, cadeva accidentalmente in acqua. Il fratello Piero, d'anni 11, visto il pericolo estremo che correva la sorella si gettava arditamente in acqua cercando di raggiungerla. Ma i suoi sforzi furono vani perchè la piccola nel frattempo era scomparsa. Il cadavere veniva ripescato poco dopo un chilometro lontano dal luogo dove avvenne la disgrazia.

I danni di un fulmine sulla Centrale di Cedegolo

Brescia, venerdì sera.

Nell'incendio provocato dalla caduta di un fulmine sulla Centrale elettrica di Cedegolo, in Valle Camonica, di proprietà della Società Generale Elettrica Ciselpina, i danni al macchinario non sono risultati ingenti, ma si sono limitati allo scoppio di uno dei molti interruttori di cui è fornita la centrale stessa.

Stanziamento di 600.000 lire per la sistemazione di torrenti nel Comasco

Como, venerdì sera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato la somma di 600 mila lire per la sistemazione dell'alveo di alcuni torrenti in provincia di Como. Fra essi figura il torrente San Vincenzo, a Gera, per cui sono già state spese altre 200 mila lire.

Erogazione di 50.000 lire di un Istituto di Biella

Biella, venerdì sera.

La locale Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Prefetto di Vercelli la somma di cinquantamila lire da erogarsi in favore di istituzioni aventi carattere e fini patriottici. Il Prefetto ha distribuito la somma in parti uguali alla Croce Rossa Italiana, alla Federazione Combattenti, alle Famiglie dei Caduti, all'Associazione Mutilati ed al Dopolavoro di Biella per l'assistenza alle Forze Armate.

Mortale caduta di un operaio nella tromba di un montacarichi

Biella, venerdì sera.

L'operaio Virginio Biasizzo di 42 anni, residente nella nostra città ed occupato presso uno stabilimento della nostra regione, durante il lavoro è caduto nella tromba di un montacarichi producendosi la frattura della base cranica. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi è deceduto dopo poche ore dal ricovero.

UNA INFERRIATA DIVELTA

Come furono rubati 10 quintali di parmigiano

Milano, venerdì sera.

Il titolare di un magazzino delle fattorie nuove di via Maspero 20, Adriano Bassanini, ha denunciato all'autorità di Pubblica Sicurezza che nottetempo, sconosciuti, dopo aver divelto una inferriata, sono penetrati nel locale e si sono impadroniti di circa dieci quintali di parmigiano e di provolone, arrecandogli un danno di oltre diecimila lire.

Alla stessa Pubblica Sicurezza il commerciante Pietro Gorini ha denunciato di essere stato derubato nel carriere di via Palladio 18 di rubinetteria per lire 2500.

Padre di tredici figli che pulendo una rivoltella si ferisce mortalmente

Ferrara, venerdì sera.

E' morto presso l'Arcispedale Sant'Anna della nostra città il meccanico Alfonso Buzzoni, di anni 56, da Massafiscaglia, padre di tredici figli, il quale giorni or sono, nel pulire una rivoltella ritenuta scarica, veniva colpito da un proiettile alla testa e ferito gravemente.

Venditore ambulante travolto e ucciso dal treno

Ferrara, venerdì sera.

Lungo la linea Ferrara-Codigoro il venditore ambulante Fantini Antonio di anni 67, nell'oltrepassare i binari veniva investito da un treno merci diretto a Ferrara e restava orrendamente mutilato. Il Fantini preoccupato ad attraversare la linea col suo carico di merce non si era accorto, essendo in curva, dell'arrivo del convoglio.

BORSE

TORINO, 12 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	74 —	Snia	83 —
id. 1. m.	74 10	Marelli	109 —
Redim. 3½	74 25	Fiat	280 75
id. 1. m.	74 80	Isotta (ex.)	101 50
Rend. 5% n.	99 75	Savigliano	200 —
id. 1. m.	85 85	Nebiolo	276 —
Redim. 5%	93 80	Gilardini	130 —
id. 1. m.	93 70	C. I. R.	116 —
id. 3,50% n.	71 30	F.I.A.T.	1000 —
id. 1. m.	71 40	Ceramica Ric.	1000 —
Cons.	85 —	Ferriere	68 —
Ribattizzo	77 —	Cementerie	1000 —
Centimi	6150 —	Elettr. Alta Italia	1000 —
Fortur	887 —	Elettr. Edison	1000 —
Ticino	120 —	Elettr. Valdarno	1000 —
Diesse	276 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Da Zara	1193 —	Elettr. Centrali	1000 —
Cantoni	518 —	Elettr. Alpine	1000 —
Linificio	710 —	Elettr. Sarde	1000 —
Rosari	277 —	Elettr. Sicule	1000 —
Bolcioli	900 —	Elettr. Ligure	1000 —
Tosi	85 50	Elettr. Romane	1000 —
Col. Merid.	314 —	Elettr. Umbre	1000 —
Ce. Manif.	351 —	Elettr. Toscane	1000 —
Davardo	413 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Ilotri	3020 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Targetti	100 50	Elettr. Sicule	1000 —
F.I.S.A.C.	98 —	Elettr. Sarde	1000 —
Caccami	410 —	Elettr. Ligure	1000 —
Bergamasco	99 —	Elettr. Romane	1000 —
Chatillon	91 75	Elettr. Umbre	1000 —
Safa	481 —	Elettr. Toscane	1000 —
Parchetti	930 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Scotti	22 85	Elettr. Meridionali	1000 —
Amiado	26 75	Elettr. Sicule	1000 —
Iliva	207 —	Elettr. Sarde	1000 —
Metall. It.	382 —	Elettr. Ligure	1000 —
Amiata	448 —	Elettr. Romane	1000 —
Bastogi	208 75	Elettr. Umbre	1000 —
Dalmine	281 —	Elettr. Toscane	1000 —
Sisie	437 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Uredo	420 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Bianchi	104 25	Elettr. Sicule	1000 —
Isotta	302 —	Elettr. Sarde	1000 —
Fiat	560 —	Elettr. Ligure	1000 —
Beggiato	102 75	Elettr. Romane	1000 —
Pigozzo	180 50	Elettr. Umbre	1000 —
Silurificio	930 —	Elettr. Toscane	1000 —
Fr. Tosi	180 50	Elettr. Adriatiche	1000 —
Adriatica	180 50	Elettr. Meridionali	1000 —
Gaslini	1000 —	Elettr. Sicule	1000 —
Cielli	253 50	Elettr. Sarde	1000 —
Giacomo	268 —	Elettr. Ligure	1000 —
Edison	370 75	Elettr. Romane	1000 —
Id. porteg.	790 —	Elettr. Umbre	1000 —
Breschiana	262 —	Elettr. Toscane	1000 —
Valdarno	240 75	Elettr. Adriatiche	1000 —
Piacentina	271 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Garda	81 50	Elettr. Sicule	1000 —
Emiliana	695 —	Elettr. Sarde	1000 —
Esercizio	972 —	Elettr. Ligure	1000 —
SIP	177 —	Elettr. Romane	1000 —
Cirelo priv.	193 —	Elettr. Umbre	1000 —
Id. ordin.	196 —	Elettr. Toscane	1000 —
Cotonificio	63 50	Elettr. Adriatiche	1000 —
Cementizia	878 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Elp	68 50	Elettr. Sicule	1000 —
Tirso	153 —	Elettr. Sarde	1000 —
Vizzola	561 —	Elettr. Ligure	1000 —
Merid. El.	347 —	Elettr. Romane	1000 —
Orobia	188 50	Elettr. Umbre	1000 —
Cruciferi	993 —	Elettr. Toscane	1000 —
Romana El.	583 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Terni	227 65	Elettr. Meridionali	1000 —
Dora	11 85	Elettr. Sicule	1000 —
Marelli	109 50	Elettr. Sarde	1000 —
Terremoto	100 65	Elettr. Ligure	1000 —
Telt	716 —	Elettr. Romane	1000 —
Stet	109 50	Elettr. Umbre	1000 —
Distillerie	910 —	Elettr. Toscane	1000 —
Eridania	734 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Naft. L. L.	682 —	Elettr. Meridionali	1000 —
M. Zuccheri	11 85	Elettr. Sicule	1000 —
Abbe	105 —	Elettr. Sarde	1000 —
Italgas	13 60	Elettr. Ligure	1000 —
Montecatini	20 50	Elettr. Romane	1000 —
Montevecchio	309 —	Elettr. Umbre	1000 —
Ferrero	1560 —	Elettr. Toscane	1000 —
Vetrocoke	461 50	Elettr. Adriatiche	1000 —
Valli Lanez.	76 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Colonnese	315 —	Elettr. Sicule	1000 —
F.I.S.A.C.	98 —	Elettr. Sarde	1000 —
Paramatti	209 —	Elettr. Ligure	1000 —
Gilardini	192 —	Elettr. Romane	1000 —
C. I. R.	116 —	Elettr. Umbre	1000 —
F.I.A.T.	1000 —	Elettr. Toscane	1000 —
Schiappar.	28 1/8	Elettr. Adriatiche	1000 —
Mira Lanza	211 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Rumianca	65 5/8	Elettr. Sicule	1000 —
Montepaoni	108 —	Elettr. Sarde	1000 —
Talco Graf.	410 —	Elettr. Ligure	1000 —
M. Amiata	422 —	Elettr. Romane	1000 —
Montevecchio	309 75	Elettr. Umbre	1000 —
Cor. Boré	410 —	Elettr. Toscane	1000 —
N. Zuccheri	81 85	Elettr. Adriatiche	1000 —
Florio	41 —	Elettr. Meridionali	1000 —
Venchi-Unia	20 75	Elettr. Sicule	1000 —
Beni Stab.	940 —	Elettr. Sarde	1000 —
Ilva	126 —	Elettr. Ligure	1000 —
Ansaldo	41 —	Elettr. Romane	1000 —
Piccardi	1000 —	Elettr. Umbre	1000 —
Sarigliano	200 —	Elettr. Toscane	1000 —
Nebiolo	276 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Stam	130 —	Elettr. Meridionali	1000 —
I.N.C.E.T.	115 —	Elettr. Sicule	1000 —
Mediterr.	921 —	Elettr. Sarde	1000 —
Finsider	483 —	Elettr. Ligure	1000 —
Ilva	807 —	Elettr. Romane	1000 —
Ansaldo	30 50	Elettr. Umbre	1000 —
Westingh	309 —	Elettr. Toscane	1000 —
Terme Sarr.	1560 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Vetrocoke	461 50	Elettr. Meridionali	1000 —
Valli Lanez.	76 —	Elettr. Sicule	1000 —
Colonnese	315 —	Elettr. Sarde	1000 —
F.I.S.A.C.	98 —	Elettr. Ligure	1000 —
Paramatti	209 —	Elettr. Romane	1000 —
Gilardini	192 —	Elettr. Umbre	1000 —
C. I. R.	116 —	Elettr. Toscane	1000 —
F.I.A.T.	1000 —	Elettr. Adriatiche	1000 —
Schiappar.	28 1/8	Elettr. Meridionali	1000 —
Mira Lanza	211 —	Elettr. Sicule